



1  
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI 23/01/2002  
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Caro Professore,  
poiché gli incarichi (o almeno le ultime  
hogg) non mi sono mai ancora recapitati,  
le faccio tenere il manoscritto definitivo  
consegnato per la stampa, in modo  
che lei possa farsi un'idea di  
quello che ho voluto dire.  
Di persona le porterò lo manoscritto,  
oppure lo scriverò.

Con l'affetto di sempre.

Suo dl. no

Giuseppe Francioni

**INVITO**

**MALARIA**  
**Ruolo della cooperazione allo sviluppo italiana**  
**nella lotta alla malaria**

**giovedì 26 ottobre ore 14.00**

**Ex Hotel Bologna via di S. Chiara 4**

**Proiezione di un film sulla malaria grave in Africa**  
**di Fernando Armati (10 minuti)**

Ogni anno più di un milione di persone muoiono di malaria nel mondo, oltre il 90% dei quali in Africa; di questi più di due terzi sono bambini sotto i cinque anni. La malaria è una causa importante di sottosviluppo e povertà. Al recente vertice del millennio delle Nazioni Unite i capi di stato e di governo del mondo si sono impegnati a fermare e fare regredire la diffusione della malaria nel mondo.

In Italia, l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università di Camerino e l'Istituto Superiore di Sanità, sono eredi di una prestigiosa tradizione malariologica. Oggi, grazie al loro contributo, il nostro paese porta avanti significativi progetti di lotta alla malaria nel campo della ricerca come della salute pubblica, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, particolarmente in Africa.

Al termine del film, il prof. Mario Coluzzi e i suoi collaboratori del Gruppo Malaria dell'Università "La Sapienza" di Roma presenteranno, a partire dai progetti attualmente in corso, un contributo sull'impegno italiano alla lotta alla malaria nel mondo.

Seguirà un dibattito a cui sono stati invitati: *il Sen. Rino Serri, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri, l'On. Vincenzo Sica, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica*

Sen. Gian Giacomo Migone

Sen. Tana de Zulueta

ACADEMIE DES  
PRIVATISTES EUROPEENS

AKADEMIE EUROPÄISCHER  
PRIVATRECHTSWISSENSCHAFTLER



ACADEMY OF EUROPEAN  
PRIVATE LAWYERS

ACADEMIA DE  
IUSPRIVATISTAS EUROPEOS

ACCADEMIA DEI GIUSPRIVATISTI EUROPEI

PAVIA CENTRO - CAS. POST. 270  
I - 27100 PAVIA

Milano, 10 ottobre 2002

Illustre Professore,

il Consiglio Direttivo di questa Accademia, ed io in particolare, nonché tutti i Membri di essa, sono molto onorati e lieti che Ella mi abbia dichiarato di accogliere la proposta di farne parte come 'Membro Ordinario'.

Questa Accademia venne costituita a Pavia il 9 novembre 1992 (promotori: Alberto Trabucchi, Franz Wieacker, André Tunc, José Luis de los Mozos, Antonio Brancaccio, Peter Stein ed io), con lo scopo di dare un contributo scientifico all'unificazione, interpretazione e applicazione del diritto europeo, nello spirito degli accordi comunitari e conformemente alla risoluzione che il Parlamento europeo ha adottato il 26 maggio 1989. Dalla sua costituzione si è dedicata alla redazione del progetto di un "*Code européen des contrats*", conclusasi nell'estate del 1999 per quanto concerne il Libro primo, relativo ai 'contratti in generale' (che ho avuto il piacere vivissimo di inviarLe). Dalla primavera dello scorso anno è iniziata la redazione del Libro secondo di questo "*Code*", sui singoli contratti.

Far parte di questa Accademia non comporta alcun impegno di nessun genere, salvo il fatto di condividerne gli obiettivi. Naturalmente ogni Membro viene informato dei programmi di lavoro e di tutte le attività che vengono svolte, e può, se lo



2.

ritenga opportuno, esprimere il suo punto di vista e dare il suo contributo: ora, in particolare, per la redazione del Libro secondo del "Code".

Mi prego allegarLe l'elenco dei Membri dell'Accademia ed una scheda che potrà restituire compilata.

La prego di accogliere, Illustre Professore, i miei più devoti e cordiali ossequi, con i più fervidi auguri per la Sua salute.

Il co-presidente dell'Accademia  
(Giuseppe Gandolfi)

Suo

Segreteria milanese dell'Accademia dei Giusprivatisti Europei  
piazza Velasca, 6 - I 20122 Milano (Italia)  
Fax (0039)028693129 - e-mail: [accadgiuspriveur@interfree.it](mailto:accadgiuspriveur@interfree.it)

---

S.E.  
Prof. Sen. Francesco De Martino  
Via Aniello Falcone, 258  
80127 NAPOLI

ACADEMIE DES  
PRIVATISTES EUROPEENS

AKADEMIE EUROPÄISCHER  
PRIVATRECHTSWISSENSCHAFTLER



ACADEMY OF EUROPEAN  
PRIVATE LAWYERS

ACADEMIA DE  
IUSPRIVATISTAS EUROPEOS

ACCADEMIA DEI GIUSPRIVATISTI EUROPEI

5

MEMBRES DE L'ACADEMIE

- Atilio Aníbal ALTERINI - Professeur à l'Université de Buenos Aires
- Francisco dos Santos AMARAL NETO - Professeur à l'Université Fédérale de Rio de Janeiro
- João de Matos ANTUNES VARELA - Professeur à l'Université de Coimbra - Ancien Ministre de la Justice du Portugal
- Jean-Luc AUBERT - Professeur à l'Université de Paris «Panthéon Sorbonne» - Conseiller à la Cour de Cassation française
- Jack BEATSON - Rouse Ball Professor à l'Université de Cambridge
- C. Massimo BIANCA - Professeur à l'Université de Rome «La Sapienza»
- Peter BIRKS - Regius Professor à l'Université d'Oxford
- Xavier BLANG-JOUVAN - Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
- Uwe BLAUROCK - Professeur à l'Université de Fribourg en Bregau
- † Friedrich Wilhelm BOSCH - Professeur à l'Université de Bonn
- † Louis BOYER - Professeur à l'Université de Toulouse
- † Antonio BRANCACCIO - Premier Président de la Cour de Cassation italienne et Ministre du Gouvernement italien
- Roberto Horacio BREBBIA - Professeur à l'Université de Rosario
- Lord BROWNE-WILKINSON - The presiding judge in the House of Lords - Londres
- Claus-Wilhelm CANARIS - Professeur à l'Université de Munich
- Guy CANIVET - Premier Président de la Cour de Cassation française – Professeur à l'Université de Paris «René Descartes»
- Michele CANTILLO - Président de la Première Section Civile de la Cour de Cassation italienne

Alejandro GUZMÁN-BRITO	- Professeur à l'Université de Valparaíso
Gábor HAMZA	- Professeur à l'Université de Budapest
Wolfgang HEFERMEHL	- Professeur à l'Université de Heidelberg
Olavi HEINONEN	- Président de la Cour Suprême finlandaise
Shael HERMAN	- Professeur à la Tulane University, New Orleans
Fernando HINESTROSA	- Professeur à l'Université de Bogotá
Philippe JESTAZ	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Anthony JOLOWICZ	- Professeur à l'Université de Cambridge
Gareth H. JONES	- Downing Professor à l'Université d'Oxford
Paul KAYSER	- Président de la Cour Suprême luxembourgeoise
Anders KNUTSSON	- Président de la Cour Suprême suédoise
Ernst KRAMER	- Professeur à l'Université de Bâle
Christoph KRAMPE	- Professeur à l'Université de Bochum
John H. LANGBEIN	- Professeur à l'Université de Yale
Gerhard LINGELBACH	- Professeur à l'Université d'Iena
Agustín LUNA SERRANO	- Professeur à l'Université de Barcelone
Philippe MALAURIE	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Assas»
Philippe MALINVAUD	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Assas»
† José Alfredo MANSO PRETO	- Président du Suprême Tribunal portugais
Nicola MARVULLI	- Premier Président de la Cour de Cassation italienne
Theo MAYER MALY	- Professeur à l'Université de Salzbourg
† Henri MAZEAUD	- Professeur à l'Université de Paris «Panthéon-Sorbonne»
Harvey MCGREGOR	- Professeur à l'Université d'Édimbourg - Queen's Council - Head of Legal Chambers - formerly Warden of New College d'Oxford
Dieter MEDICUS	- Professeur à l'Université de Munich

Kurt SIEHR

- Professeur à l'Université de Zurich et du Max-Planck Institut d'Hambourg

Pedro F. SILVA-RUIZ

- Professeur à l'Université de Puerto Rico

Olga SOLER BONNIN

- Professeur à la 'Pontificia Universidad Católica' de Puerto Rico

Hans Jürgen SONNENBERGER

- Professeur à l'Université de Munich

Jean-Pierre SORTAIS

- Professeur à l'Université de Lausanne

John SPENCER

- Professeur à l'Université de Cambridge

Peter STEIN

- Professeur à l'Université de Cambridge

Matthias Edward STORME

- Professeur à l'Université d'Anvers

Oscar STRANARD

- Premier Président émérite de la Cour de Cassation belge

Fritz STURM

- Professeur à l'Université de Lausanne

Denis TALLON

- Professeur à l'Université de Paris « Panthéon-Assas »

† Alberto TRABUCCHI

- Professeur à l'Université de Padoue

† André TUNC

- Professeur à l'Université de Paris « Panthéon-Sorbonne »

Andrea VELA

- Premier Président émérite de la Cour de Cassation italienne

† Roger VIGNERON

- Professeur à l'Université de Liège

Geneviève VINEY

- Professeur à l'Université de Paris « Panthéon-Sorbonne »

† Franz WIEACKER

- Professeur à l'Université de Göttingen

Lord WOOLF

- Lord Chief Justice of England - Londres

Ferdinando ZUCCONI GALLI  
FONSECA

- Premier Président émérite de la Cour de Cassation italienne



**SCHEDA PERSONALE  
del Membro Ordinario:**

Nome e cognome: .....

luogo e data di nascita : .....

qualifica e titolo accademico o professionale: .....

.....

altri titoli accademici o professionali : .....

.....

accademie e istituzioni scientifiche e culturali d'appartenenza: .....

.....

titolo onorifici: .....

altre notizie relative all'attività scientifica, accademica e culturale: .....

.....

dati complementari : .....

(\*)  indirizzo dell'ufficio : .....

..... ; telefono (con prefisso).....

..... ; fax (con prefisso) .....

(\*)  indirizzo dell'abitazione : .....

..... ; telefono (con prefisso) .....

..... ; fax (con prefisso) .....

Event. numero di codice fiscale:.....

.....  
(\* Indicare (facendo un croce in uno dei due quadretti) l'indirizzo al quale si desidera che venga inviata la corrispondenza.

Data .....

(firma)

.....  
Pregasi restituire questa "scheda personale" al seguente indirizzo: Accademia dei Giusprivatisti Europei – Segreteria Milanese – piazza Velasca, 6 – I 20122 Milano (Italia).

San Puzoni 16-17 giugno (in un'epoca

590-604 reg. m. 3 set. (12 maggio) b. 245. S. Ger-  
sante goni Barber)

reg. naz. 9 maggio

reg. miss. 9 maggio

pie 14 sec. - reg. di Tony 17 mar

reg. Tamm. 17 dic. ?

reg. Illumine 31 set.

reg. II 12 maggio

sante reg. VII 25 maggio 1085 morte

consolidazione 1606

estensione del mito

a tutta la chiesa

a partire da Benedetto XIII

secoli seg. continuati.

+++  
CADUTA DI PORTANTE  
\*  
05538206876731



11

ZCZC RME308 T 4374084 008/5V/05534304743900  
IGRM CO IGRM 059  
00100 ROMAQUIRINALE 59/53 08 1932



SENATORE A VITA  
PROF. FRANCESCO DE MARTINO  
SENATO DELLA REPUBBLICA  
00186 ROMASENATO

NEL RIVOLGERTI, ANCHE A NOME DI MIA MOGLIE, UN SENTITO  
AUGURIO PER LA TUA SALUTE, INSIEME AL PIU' VIVO  
RINGRAZIAMENTO PER LE TUE AFFETTUOSE PAROLE, SONO LIETO DI  
COMUNICARTI CHE HO CONFERITO L'ONORIFICENZA DI CAVALIERE  
DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA" AL  
MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA VINCENZO D'AVINO.  
CON AMICIZIA  
CARLO AZEGLIO CIAMPI

08/07 19.55  
NNNN  
\*  
05538206876731

IGRM E



*postaprioritaria*  
Priority Mail

On. Sen.  
Prof. FRANCESCO DE MARTINO  
Via Aniello Falcone, 258  
80127 NAPOLI

13

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**Sen. Prof. Francesco De Martino**

Caro Raia

Non ho risposto fin'ora  
alla tua lettera del  
Aprile, nella speranza di  
poter inviare la mia  
testimonianza sull'opera  
di Arje. Purtroppo, in  
questi mesi mi sono  
dovuto sottoporre a cure  
ospedaliere che mi erano  
rese necessarie e non ho  
avuto la possibilità di  
scrivere qualcosa di  
degno sull'opera di Arje.

Spero di poterlo fare  
nel prossimo futuro non  
oppure mi sarà possibile

Alla Camera Senale  
di Napoli 16

Cari Colleghi,

Sono grandemente rammaricato  
per non essere in grado,  
causa della <sup>mie</sup> non buone  
condizioni fisiche di questo  
periodo.

Ho conosciuto Adriano Reale  
prima della guerra, allorché  
ci siamo incontrati in  
Castel Capuano. Egli  
frequentava lo studio di  
Giovanni Fazio ed io quello  
di Enrico De Michelis. Non  
~~esse~~ sempre i rapporti reciproci

fra i due grandi pendisti 19  
erano tra i migliori, ma  
questo non influiva sui loro  
giovanissimi collaboratori.

L'amicizia che nasce tra  
di em esse fondate su comuni  
sentimenti, ~~anche~~ non solo di  
ordine professionale ma anche  
politico. Esse resistette poi, più tardi  
quando le nostre scelte di  
vita ci separarono, avendo io  
dedicato il mio maggiore  
impegno alla ricerca scientifica  
nel campo degli studi storici  
romanzistici. Mentre io perseveravo  
~~avrebbe potuto~~  
una via che ~~avrebbe~~ ...  
~~nel~~ del conseguimento delle

Cattedra universitaria, prima per  
ricerca a Napoli poi in seguito  
a concorso, come professore di Fillos  
a Memue e Bau<sup>l'ufficio di morto a Napoli</sup> Adriano  
diveniva uno dei più promettenti  
protagonisti della vita jorense,  
nella quale ben presto sarebbe  
immerso tra i più apprezzati  
avvocati pendenti. Egli aveva, non  
solo la necessaria formazione cultu-  
rale, ma anche qualche merito,  
serietà e rigore nell'adempimento  
della sua professione e una qualche  
grande equilibrio e saggezza nei  
rapporti ~~con~~ <sup>con</sup> le Magistrature, ricorrendo  
da sempre e comunque il meglio  
per le persone che difendeva.

I suoi sentimenti democratici,  
voci più salde delle persecuzioni  
subite del fratello, come è noto  
condannato per antifascismo a vari anni  
di reclusione, lo indusse ad  
una attiva milizia clandestina  
e poi alla ~~partecipazione~~ adesione  
al Partito d'Azione, al quale  
mi presentò nel 1943, firmando  
la mia ~~adesione~~ <sup>domanda</sup> di adesione.  
Egli era tra i maggiori dirigenti  
del Partito e partecipò quindi  
alla lotta per la democrazia e  
la Repubblica, sempre mantenendo  
il contatto con il Foro Napoletano.  
Nonostante i meriti acquistati nella  
milizia politica, dopo la creazione

della Repubblica, egli non  
ospino a nessuna causa parlamentare,  
ma preferì tornare al pieno impegno  
di avvocato penalista.

d'occasione della presente cerimonia  
sia offerta della decisione della  
figlie, che hanno ereditato i  
sentimenti paterni, gli donore  
ai penalisti napoletani i libri  
che Achiano possedeva e aveva  
utilizzato in 50 anni di  
esercizio della professione.

Come giustamente è detto nell'  
annuncio dato dal comitato  
promotore, che questo gesto non è  
solo un ricordo del Maestro di  
grande prestigio, ma anche che

lo scopo, guardando  
Verso il futuro, di conservare  
la propria memoria storica.  
Condivido pienamente questo  
intento perché il futuro  
è inseparabile dal passato  
e tanto più potremo compiere  
la nostra opera di ~~opera~~  
rinnovamento nel diritto e nell'  
ordinamento, che vanno ripensati  
alla luce dei valori di  
un'epoca nuova, quanto più  
monteremo intatto il ricordo  
di quello che è stato compiuto  
ed ha preparato il nuovo secolo.  
Il mio augurio è che il Foro  
Napoleone partecipi a quest'opera

Inspirandomi all'esempio  
degli uomini che gli hanno  
conferito il prestigio di cui  
non vantarsi, come sicuramente  
fu il nostro uomo Adamo

PROF. DARGUT RETALI

73

Via Riviera di Chiusa n° 168  
80122 Napoli

Molto ristretto, scomparso  
suo fratello, rievocandone  
virtù civili, ~~de~~ sono  
affettuosamente vicino  
nel grande dolore

F.D.M.

24

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

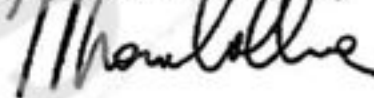
Roma, 14 MAG. 2002  
Prot. n. P.T/2002. 4183

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° gennaio - 30 aprile 2002.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo  
dell'Ufficio tecnico e immobiliare  
(Ing. Mariano Colina)



SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 14 maggio 2002

Prot. n. P.T./2002.1183

Allegato: 1

Onorevole Senatore

**DE MARTINO Francesco**

SEDE

**Periodo: dal 1 gennaio al 30 aprile 2002**

Utilizzo effettuato mediante codice personale

Lire 9.988 € 5,16

*P. Pelizzoni*

76

**FGB**

FONDAZIONE  
GIACOMO  
BRODOLINI

riconosciuta  
con  
D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma  
Via Torino, 122  
Tel. 06.4746552  
06.48903757  
Fax 06.4746345

20122 Milano  
Via F. Daverio, 7  
Tel. 02.5464056  
02.55012031  
Fax 02.55012031

E-mail  
fgb@mcLink.it

Sen. Prof. Francesco de Martino  
Via Aniello Falcone 258  
80127 Napoli

*in viale Lario  
concorso a Boromeo*

Il Presidente

Roma, 30 aprile 2002

Caro De Martino,

ti invio il testo di una tua biografia scritto da Lucio Lucini.

Gradirei che tu la riguardassi, la ritoccassi come meglio ritieni opportuno e me la rinviassi.

Il volume, in preparazione presso Lacaia, è già alle prime bozze. Speriamo di vederlo stampato al più presto.

Cordiali saluti

Enzo Bartocci

*Enzo Bartocci*

6-0 27  
Egregio *Senatore De Martino,*

Sto cercando di scrivere una piccola biografia ~~di~~ Gaetano Arfé. Ho il consenso dell'illustre storico, col quale mi sono incontrato già diverse volte.

Gaetano è, come me, nativo di Somma Vesuviana e dalla terra sommese è stato ed è sempre molto amato. Nella lettera che Arfé mi ha scritto il 5 novembre scorso, infatti, dice: "La vostra offerta, che io considero un dono, mi ha, al tempo stesso, imbarazzato, lusingato e commosso. Imbarazzato e lusingato, perché, senza false modestie provo un sottile senso di riluttanza al pensiero di essere oggetto di attenzione in sede storica; commosso perché vi ho visto il segno di un'amicizia affettuosa e sincera, che ha radici nel mondo in cui sono nato, e che ricambio con altrettanta sincerità".

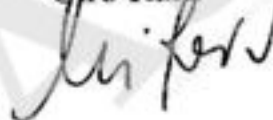
Io sto frugando un po' nei ricordi politici, culturali ed accademici del senatore Arfé e mi sto documentando su tutto quanto mi è possibile conoscere di lui. In questa ottica ogni piccola, nuova conoscenza diventa fortemente preziosa.

Alla luce di quanto esposto, sarei onorato e felice se la S.V. volesse testimoniare sullo spessore culturale e politico di Arfé, inviandomi uno scritto o dichiarandomi la disponibilità ad un incontro.

Grato per quanto vorrà e potrà fare, invio cordiali saluti.

Somma Vesuviana, aprile 2002

Ciro Raia



Ciro Raia  
Via Canonico Feola, 70  
80049, Somma Vesuviana (Na)  
tel. 081/8931446 - 3339265694

indirizzo posta elettronica : [cioraia@libero.it](mailto:cioraia@libero.it)

Ciro Raia  
Via Canonico Feola, 70  
80049, Somma Vesuviana (NA)

Napoli, 25 giugno 2002

Caro Raia, non ho risposto fin'ora alla tua lettera di aprile nella speranza di poter inviare la mia testimonianza sull'opera di Arfé.  
Purtroppo, in questi mesi mi sono dovuto sottoporre a cure ospedaliere che si erano rese necessarie e non ho avuto la possibilità di scrivere qualcosa di degno sull'opera di Arfé.  
Spero di poterlo fare nel prossimo futuro non appena mi sarà possibile.

Cordialmente

*Francesco De Martino*

Francesco De Martino

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

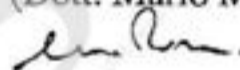
Roma, 15 MAR. 2002  
Prot. n. P.T/2002. 712

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° gennaio - 28 febbraio 2002.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo  
dell'Ufficio tecnico e immobiliare  
(Dott. Mario Midiri)



ee D:\Documenti\02031401.doc

23

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 15 marzo 2002

Prot. n. AT.T/2002\712

Allegato: 1

---

Onorevole Senatore  
**DE MARTINO Francesco**  
SEDE

**Periodo: dal 1 gennaio al 28 febbraio 2002**

Utilizzo effettuato mediante codice personale

Lire 2.132 € 1,10

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO


Roma, 10.1.2002  
Prot. n. AP.T/2001. 42

Onorevole Senatore,

allo scopo di fornirLe la periodica informativa sui consumi telefonici imputati sulla franchigia a Lei assegnata Le invio, allegata alla presente, una tabella contenente la Sua situazione per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 2001.

Nel rimanere a Sua disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Le invio i migliori saluti.

Il Consigliere capo  
dell'Ufficio tecnico e immobiliare  
(Dott. Mario Midiri)



ee 02010901

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

Roma 10 gennaio 2002

Prot. n. AP.T/2002.42

Allegato: 1

---

Onorevole Senatore  
**DE MARTINO Francesco**  
SEDE

Periodo: 1 luglio - 31 dicembre 2001

Utilizzo effettuato mediante codice personale

L. 10.135

6-17 33

Vander Fabio  
Viale Africa 106  
00144 Roma

Caro De Martino,

ti mando questo articolo sulla svolta di Salerno, in ordine al quale mi farebbe piacere avere una tua impressione.

Cari saluti,



Roma 30 novembre 2001

Vander Fabio  
Viale Africa 106  
00144 Roma

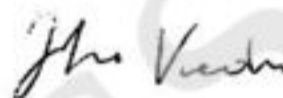
Caro De Martino,

ti invio questo testo sul socialismo liberale, Gramsci e Rosselli di cui ti ha accennato Boiardi. E' una critica delle interpretazioni dozzinali del "socialismo liberale" e della confusione concettuale che le sottende, ma anche una polemica con l'uso disinvolto che di certe categorie si fa anche a sinistra (penso al Veltroni del Congresso di Torino o alla terza mozione per il prossimo Congresso, ma anche agli equivoci di una rivista come "Reset", ecc.).

Sono ancora in cerca di un editore, ma oltre ad una valutazione di merito volevo chiederti se era possibile avere una tua introduzione o comunque un tuo contributo da inserire nel libro; la lunghezza sarebbe ovviamente quella che riterresti opportuna.

Ti informo che sull'Unità del 23 ottobre è uscita una mia lettera sulle sconcertanti parole di Ciampi sui fascisti di Salò.

Cari saluti,



Roma, 23 ottobre 2001

Comitato Provinciale di Roma

00184 Roma  
Via Torino, 96  
Tel.: +39.06.47809261 - +39.06.47809262 - +39.06.47809264  
Fax: +39.06.47809260  
c/c bancario n. 6614229/01/39  
Comit - Ag. 11  
Abi 02002 Cab 03211

United Nations Children's Fund  
Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia

Roma, 19 ottobre 2001

Preg.mo  
Gianfilippo Valentini  
Rappresentante degli Studenti  
Università La Sapienza  
Roma

*Ho ricevuto la Vostra cortese richiesta con la quale avete voluto rivolgere al Comitato Provinciale di Roma per l'Unicef l'autorizzazione ad organizzare, l'11/12/2001 nel locale Classico Village, un evento comprendente una mostra di arte contemporanea seguita da un cocktail, ed una serata in discoteca, devolvendo il ricavato all'Unicef, in particolare per il progetto di ricostruzione scuole in Irak.*

*Desidero in primo luogo esprimerVi il mio sincero apprezzamento per questa iniziativa ed è quindi con vivo piacere che Vi informo della volontà di permetterVi di utilizzare il nostro logo nelle forme e nei modi indicati nella scheda allegata.*

*Nel formularVi sinceri auguri per il successo dell'iniziativa, Vi invio i miei saluti più cordiali.*

Il Presidente  
del Comitato Provinciale  
Prof. Bruno Cacco



COMITATO ITALIANO  
PER L'UNICEF ONLUS

00185 Roma  
Via Vittorio Emanuele Orlando, 83  
Tel.: +39.06.478091 - Fax: +39.06.47809270  
www.unicef.it - E-mail: comitato@unicef.it

2 16.1 76

personali me

Cder. José De Martino  
La Noria 1371 - B° Quinta Santa Ana  
(5000) Córdoba - Argentina  
Te: 54 - 351 - 4233874 / 155 - 326576

Senador:

**FRANCESCO DE MARTINO**

S / D

Estimado Senador:

Me dirijo a Ud. para comentarle diversas inquietudes pero antes sería muy útil para poder mantener una mutua relación a la distancia, que le contara quién soy, que es lo que he realizado y parte de mis sueños aún sin realización.

Me llamo José De Martino, estoy residiendo en Córdoba - Argentina, tengo 34 años y vivo con mi madre. He desarrollado la profesión de Contador Público y durante un tiempo he participado de la administración pública de mi Provincia. Soy un ferviente adherente al partido L'Ulivo (gracias a mi padre) y formo parte de un grupo de cordobeses que nos vemos representados por ese partido.

Mi padre (Italiano) siempre me contó -con certeza- que seguramente en Italia viviría alguna familia De Martino, ya que mi abuelo era de la zona de Trani (al Sur de Italia) y residió allí muchos años ya que trabajaba en la Fiat Turín (Torino-Italia) y fué ex-combatiente durante la 1ra. Guerra Mundial en el Regimiento 66 Aeroplani en Roma. Más adelante, por razones laborales (para Fiat tuvo que ir a instalar una central hidroeléctrica en Siria) en ese lugar conoció a mi abuela, se casó con ella y nació mi padre. Por supuesto, que él fué inscripto como Italiano porque siempre estuvo en su mente volver a su tierra natal, hasta que por circunstancias de la vida se trasladó a Argentina (cuando se instaló Fiat Turín en este país), realizó trabajos para Segba (Servicios Eléctricos del Gran Bs.As.) mientras se desempeñaba en la empresa de automóviles, mi padre fué directivo de Fiat en los años '70 y su hermano (mi tío Alfredo De Martino) también trabajó como médico en Fiat Argentina en esa misma época. Así, en resumidas cuentas puedo contarle parte de mi historia familiar y algo que siempre recuerdo con mucho cariño es que ambos (tanto mi abuelo como mi padre) llevaron a

cuestas esa nostalgia del desarraigo que los acompañó todos estos años. Hace poco tiempo junto a René Victor De Martino (mi Padre) estábamos haciendo planes para viajar a Italia, a la tierra de mi abuelo, pero un repentino problema cardíaco, lamentablemente me dejó sin su compañía y sin poder cumplir su sueño. Desde ese momento yo me prometí saber, conocer, investigar y descubrir, si realmente quedaba algún De Martino en el bello país italiano y de casualidad, a pesar de no creer mucho en las CASUALIDADES y sí mucho más en las CAUSALIDADES, apareció ante mí, su nombre, su profesión y su historia.

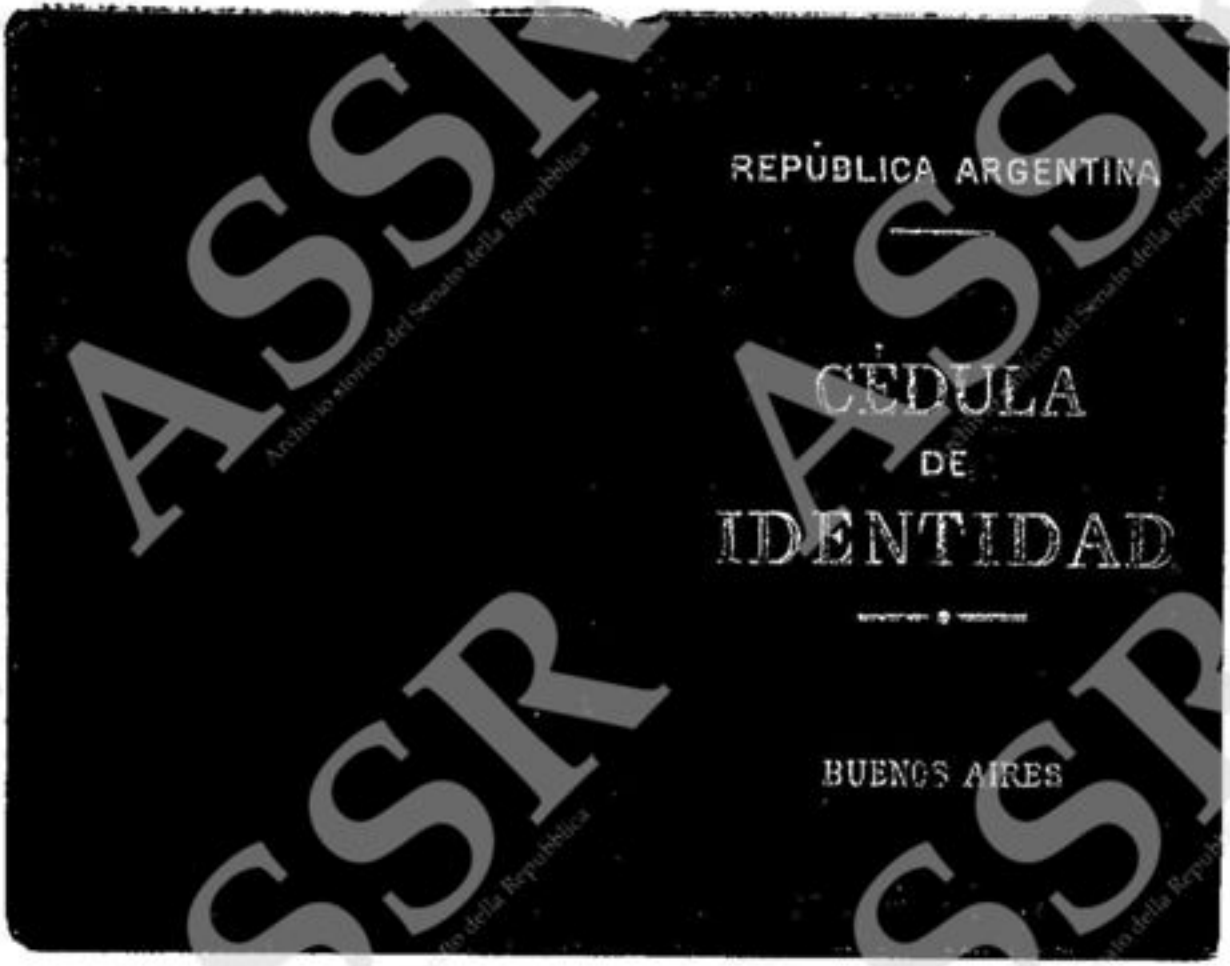
Tengo un amigo que es Periodista Profesional, su nombre es Pablo Rennella y él me ayudó muchísimo en esta búsqueda que comencé sin prisa pero sin pausa y como tiene la facilidad de conocer varios idiomas (de hecho el Inglés e Italiano lo habla correctamente) investigando juntos por Internet, distintos lugares de Italia, decidimos ingresar al Parlamento Nacional de Italia (ya que Pablo tiene parientes en Italia que también son adherentes al L'Ulivo) y allí, con muchísima sorpresa descubrí su nombre... ví su foto y no lo podía creer!!! el parecido con mi abuelo era notable...

Posteriormente, intentamos hablar por teléfono con Ud. pero distintas circunstancias hicieron que no pudiéramos estar en contacto, hasta que me decidí a escribirle la presente para **hacerle conocer de mi existencia, comentarle mi íntima sensación de querer conocerlo y si es de su agrado mantener una relación a la distancia.**

Me despido diciéndole que me ha dado mucho gusto saber de su existencia -aunque sea por Internet- y solo le pido, de ser posible, que me responda simplemente si esta carta ha llegado a buen puerto. En lo demás, si quiere que algún día nos conozcamos yo no tengo ningún inconveniente, es más, como le dije, es mi deseo poder hacerlo.

Lo saluda atte

  
**José Antonio De Martino**



93 286

Certifico que Don *Silvio De Martino*

que dice ser de estado *casado*

y de profesión *maestro*, que *lee y escribe* y cuya

fotografía, impresión dígito-pulgar derecha y firma figuran al dorso

es nacido el *12* de *Octubre* de *1897* en el pueblo de

*Cransi*, provincia de *Parsi* nación

*Italiana*, que tiene *1 m. 41* ctms. de estatura, el cutis de

color *blanco* cabello *cast* barba *afita* nariz

de dorso *recto* base *normal* boca *normal*

ojos *cast*, (partes de la derecha)

Señas particulares visibles:

Es argentino

Mat. Militar N.º \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Región \_\_\_\_\_

Observaciones:



*12* de *19*

*[Signature]*  
Jefe de Policía

F-255

- 2 -

Connotati del Titolare del Passaporto

Statura m. 1,76  
 Età anni 27  
 Fronte alto  
 Occhi castani  
 Naso quinto  
 Bocca regolare  
 Capelli castani  
 Barba rasa  
 Ruffi castani (corti)  
 Colorito naturale  
 Corporatura quinta media  
 Segni particolari

FIRMA DEL TITOLARE

*Claudio Montanari*

- 3 -

Il presente passaporto è rilasciato per <sup>(1)</sup> l'America  
 del Sud in base a convenzione fermata  
 e licenza britannica illimitata n.° del  
19-10-1929 della Compagnia aeroflavi Roma  
 ed è valido <sup>(2)</sup> per il Canada

Per validità dal 24 Marzo 1931

<sup>(3)</sup> per il R. Consolo Generale

Per n.° 133  
del 26 L. C.  
del 24 Marzo  
1931  
es equivalente

(1) Stato o Stati di destinazione.

(2) Per tre mesi; ovvero fino al 1° aprile (per gli itinerari di leva di terra, o 1° gennaio per gli itinerari di leva marittima) dell'anno... (Art. 5, comma 2°, del regio decreto 11 gennaio 1930).

(3) Lungo per l'apposizione della marca speciale (o per la dichiarazione che il passaporto viene rilasciato gratuitamente e senza dazi) di cui all'art. 5, comma 4°, del regio decreto 31 gennaio 1931, bollo, data e firma dell'autorità che rilascia il passaporto. Se si tratta di passaporto rilasciato all'estero, la costituzione della marca speciale l'ufficiale che lo rilascia annoterà, accanto al bollo, l'ammontare della tassa percetta.

# Mutualidad Italiana Ex-Combatientes

(Associazione Reduci di Guerra)  
Con Personalità Jurídica

LUIS SAENZ PERA 1440-42  
T. E. 23-4478



4

Buenos Aires, 1º de Agosto 1974

Estimado ex Combatiente Italiano:

En ocasión de la Clausura del Año Santo, el Consejo Directivo de nuestra Asociación ha resuelto promover un vuelo "charter" a Italia, para que nuestros ex Combatientes y familiares puedan visitar la tierra de sus padres.

Salida desde Buenos Aires: 25 de Mayo 1975; regreso a la Argentina: 25 de Julio del mismo año.

La iniciativa ha sido apoyada a una prestigiosa Agencia de Viajes de la Capital, especializada en la organización de estos "charter" y con larga experiencia anterior.

La Agencia tiene posibilidad de ofrecer amplias facilidades de pago hasta 24 meses, con o sin anticipo.

El precio del pasaje de ida y vuelta de Buenos Aires a Milán o Roma, es de Pesos 6.000.- (600.000 m/n.), más el descuento del 50% sobre el boleto del viaje en tren de ida y vuelta, desde Milán o Roma, al punto de destino en Italia.

Para los interesados, imposibilitados de viajar en las fechas mencionadas, se ha conseguido que la misma Agencia les ofrezca la posibilidad de salir con otras salidas, anticipando el viaje de veinte días, en el mismo mes de Mayo, ó en los siguientes meses de Junio, Julio, Agosto y Septiembre, con las mismas condiciones y facilidades.

Al viaje podrán participar también los familiares de los ex Combatientes, sea solos o acompañados.

Para inscribirse o conseguir información, rogamos dirigirse a la Sede de nuestra Institución en:

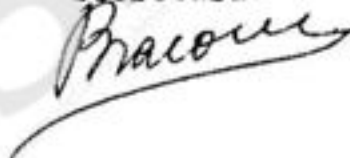
a) Calle Pte. Luis Saenz Peña 1442 (Zona Constitución), de Lunes a Viernes, de 10 a 12 hs.; y de 15 a 17 hs.

Para mayor comodidad, hemos habilitado también las siguientes direcciones:

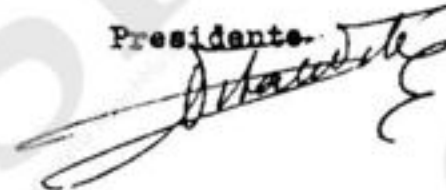
- b) Av. del Tejar 3327 (Zona Oeste) de Lunes a Viernes, de 8 a 19 hs y el Sábado de 8 a 12 hs.
- c) Calle Esmeralda 605 - 3º F (Zona Centro) de 9 a 12 hs.
- d) Calle Ramón Falcón 3028 (esq. Nazca) (Zona Flores), de 15 a 17 hs. (a una cuadra de Rivadavia)

Esperando su visita, o la de sus familiares, saludamos con mucha cordialidad.

Secretario



Presidente



N. 3561 bis

DUPLICATO



Perc. N. 525  
53/59 T. C.  
P. sos. 38.00

42

# CONSOLATO D'ITALIA IN CORDOBA (ARGENTINA)

IL CONSOLE D'ITALIA

certifica che DE MARTINO Renè Vittorio Antonio Maria  
 figlio di Silvio e di ADAMOLI Elisa  
 nato in BEYRUTH (Siria)  
 il giorno 15 novembre 1921  
 di professione ingegnere civile Residente in Calle Coronel Olmedo, 43  
Córdoba -  
 è **CITTADINO ITALIANO** ed è iscritto sul Registro dei Nazionali di questo Consolato  
 al N. 3561 - Il predetto è giunto in Argentina il 20 aprile 1924 con  
 il vapore "Duca degli Abruzzi".  
 Córdoba, il 28 aprile 1952



IL CONSOLE  
(U. Berni Canani)

DUPLICATO

Firma del Titolare

(TRADUCCION AL CASTELLANO)

EL CONSUL DE ITALIA,

certifica que RENE VICTOR ANTONIO MARIA DE MARTINO  
 hijo de Silvio y de Elisa ADAMOLI  
 nacido en BEYRUTH (Siria)  
 el día 15 de noviembre de 1921  
 de profesión ingeniero Residente en Calle Coronel Olmedo, 43  
Córdoba -  
 es **CIUDADANO ITALIANO** y como tal está inscripto en el Registro de este Consulado, de  
 los ciudadanos italianos, al N. 3561 bis. - El nombrado ha llegado a la Argentina  
 el 20 de abril de 1924 con el vapore "Duca degli Abruzzi".  
 Córdoba, 28 de abril de 1952

IL CONSUL DE ITALIA  
(Ugo Berni Canani)

CERTIFICO: Que la presente es copia fotográfica fiel de su original que corre agregada a fs.13 de los autos caratulados DE MARTINO René Víctor Antonio María- Solicita Carta de Ciudadanía Argentina EXP 20 (BIS) Letra D Año 1952.- Archivado en el Tomo Nº 1764 orden 26, que he tenido a la vista.- A solicitud del interesado y a los fines que hubiere lugar se expide la presente en la Ciudad de Córdoba a catorce días del mes de febrero de mil novecientos - setenta y siete.- Sobre raspado novecientos: VALE.-



JOSE IGNACIO VOCOS  
SECRETARIO

*Senato della Repubblica*  
*Il Comandante dei Carabinieri*

6-13  
44  
Roma 12 settembre 2001

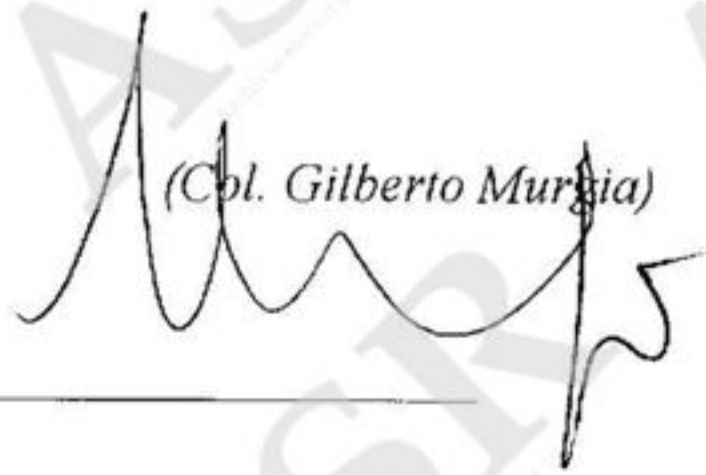


*il 18 settembre p.v. lascio, dopo tre anni, il Comando Carabinieri Senato della Repubblica perché destinato al Comando Provinciale Carabinieri di Salerno, quale comandante.*

*E' un distacco molto sofferto in quanto presso il Senato ho maturato un' esperienza particolarmente esaltante sotto l'aspetto professionale, culturale e umano.*

*Nell'esprimere tutta la mia gratitudine, porgo i più distinti saluti.*

*(Col. Gilberto Murgia)*



---

*On.Sen.*  
*Prof. Francesco DE MARTINO*  
*Senato della Repubblica*  
*00186ROMA*

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

FAX 06 67063291

All' Attenzione del Sig. Boiardi

SENATO DELLA REPUBBLICA

MITTENTE : F. DE MARTINO 081 5784855

Napoli, 2 luglio 2001

All' Ufficio dei Questori  
Senato della Repubblica

Mi prego comunicare che nell' esercizio della mia attività  
di Senatore a vita, il mio segretario é il sig.Erasmo Boiardi.

Cordiali saluti

( Francesco De Martino )

*Francesco De Martino*

Napoli, 31 maggio 2001

Gentile Ecc.ze  
 Per. Prof. Francesco De Martino  
 via Quirillo Felcone 260  
 Napoli

Eccellenze,

i volumi allegati - che costituiscono un cordiale omaggio della Fondazione Banco di Napoli - Istituto - sono un romanzo storico inedito del Prof. Guido Della Valle, già professore titolare di Pedagogia ed incaricato di Storia di Filosofia nell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, nonché Accademico dei Lincei, deceduto nel 1962.

L'opera, fuori commercio, riguarda un importante periodo della storia politico - letteraria della tarda Repubblica romana, ed è stata pubblicata dall' "Arte tipografica editrice" di Napoli, su iniziativa dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e del Ch.mo Prof. Marcello Gigante, e con il generoso contributo finanziario della Fondazione Banco di Napoli.

La presentazione dell'opera dovrebbe probabilmente avere luogo nel prossimo mese di ottobre.

Deferenti, cordiali saluti.

(Dott.ssa Giuseppina Della Valle Pauciullo)

Giuseppina Della Valle Pauciullo

Roma 13 V 2001 2

Carissimo Prof. De Santis  
 ho ricevuto dal dott. Bojardi i coupans per prendere in  
 consegna l'unità e le sono molto grata - Io ho avuto  
 per lei, sin da giovanissime, grande ammirazione  
 perché ho sempre ritrovato nei suoi scritti il conforto  
 e la speranza di affermazione del socialismo. Ho  
 tenuto delle lezioni sul socialismo e l'unità della sinistra  
 nella biblioteca del Comune di Mepiano in Sabina e  
 ho parlato tanto di lei - I provari mi sono molto interessati.  
 mi sono sentite confortate. Auguri alla buona. Lucia Felici

42

Marica Salotti

Gentile signor

Sen. Prof. Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 260

80132 Napoli

Giuseppina Della Valle Paucullo

Via Panoramica 73

80056 Ercolano (Na)

51

**FGB**

FONDAZIONE  
GIACOMO  
BRODOLINI

riconosciuta  
con  
D.P.R. 13 aprile 1972

00184 Roma  
Via Torino, 122  
Tel. 06.4746552  
06.48903757  
Fax 06.4746345

20122 Milano  
Via F. Daverio, 7  
Tel. 02.5464056  
02.55012031  
Fax 02.55012031

E-mail  
mc3902@mclink.it

Sen Francesco De Martino

Il Presidente O

Roma, 5 aprile 2001

Caro Francesco,

Boiardi mi ha informato della tua indicazione perché io fossi tra i lettori della Nuova Unità.

Te ne ringrazio.

Speriamo che il giornale corrisponda alle nostre speranze.

Mi auguro di vederti presto.

Molti cari saluti



(Piero Boni)

Napoli, 26 gennaio 2001

Spett. Banco di Napoli, Filiale Ovest

Vogliate eseguire un bonifico di L.un milione, pari a Euro 1936,27 al Dr. Alessandro De Martino, con accredito al CC. a lui intestato n. 2101996 della Deutsche Bank cod. 68070024, Filiale di Freiburg. L'importo potrà essere addebitato al mio CC. presso di Voi, n. 8866;

Distinti saluti

(Francesco De Martino)

167/3 54  
Senato della Repubblica  
Collegio dei Senatori Questori

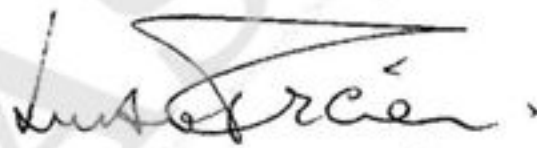
Roma, 28 SET. 2000

Caro Collega,

onde consentire un'adeguata programmazione dell'acquisto e della successiva distribuzione, sarebbe utile poter disporre per tempo del dato relativo alle agende da tavolo e delle agendine parlamentari per l'anno 2001 che, al di fuori della dotazione ordinaria, è Tua intenzione acquistare per personali esigenze di rappresentanza.

Ti invitiamo, pertanto, a compilare l'unito modulo ed a farlo pervenire, nel termine indicato, al competente Ufficio del Senato; sarà in tal modo possibile acquisire gli elementi necessari per assumere decisioni circa i quantitativi da ordinare.

Con i migliori saluti.

  
Maurizio Ziliotti  
12/10

## SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DELL'AMMINISTRAZIONE  
E DEL PATRIMONIO

**N.B. IL PRESENTE MODULO, OPPORTUNAMENTE COMPILATO DOVRA' ESSERE  
RESTITUITO ENTRO E NON OLTRE IL 20 OTTOBRE P.V.**

**ALL'UFFICIO IN INDIRIZZO.**

**Ufficio Economato ed Approvvigionamenti  
del Senato della Repubblica  
SEDE**

**fax 06/ 6706 3675**

Il sottoscritto.....  
Senatore della Repubblica, comunica che, in occasione delle Festività natalizie 2000/2001, prevede di acquistare:

- \* n.....agendine tascabili 2001
- \* n. ....agende da tavolo 2001

.....  
(firma)

*Per opportuna informazione, si fa presente:*

\* la dotazione ordinaria per ciascun Senatore - fornita d'ufficio dal Senato - è di:

- 8 agendine tascabili;
- 3 agende da tavolo;

\* il prezzo di vendita per le **agendine tascabili** eventualmente da acquistare è di **L. 25.000** cadauna;

\* il prezzo di vendita per le **agende da tavolo** eventualmente da acquistare è di **L. 60.000** cadauna;

\* agende e agendine saranno disponibili presso l'Ufficio Economato (palazzo Giustiniani - 2° piano) - a partire da mercoledì 6 dicembre p.v.;

\* il pagamento delle agende e delle agendine potrà essere effettuato mediante assegno o tramite trattenuta sulle proprie competenze, sottoscrivendo l'apposito modulo di autorizzazione che sarà disponibile presso la sede di distribuzione o presso l'anticamera dei Cassetini.

**\* OVE ENTRO IL 15 DICEMBRE P.V. NON SARANNO STATI RITIRATI  
I QUANTITATIVI PRENOTATI CON IL PRESENTE MODULO  
LA RICHIESTA SI INTENDERA' ANNULLATA.**

Roma, 4 ottobre 2000

Egregio  
Sen. Francesco DE MARTINO  
Piazza Madama  
00186 Roma

Protocollo N° 75

Oggetto: Proposta di riforma dell'OCM nel settore dei prodotti ortofrutticoli

Egregio Senatore,

la Commissione Europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea una proposta di riforma nel settore dei prodotti ortofrutticoli che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane. Secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea.

Le proposte formalizzate da parte della Commissione Europea non sono ritenute accettabili dalla nostra Unione perché riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofrutticoli e alle loro Organizzazioni, in particolare per i Piani Operativi, per il pomodoro da industria, per la frutta in guscio e per gli agrumi, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione Europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee.

Tutto ciò premesso, al fine di favorire il negoziato con la Commissione Europea è necessario che il Governo italiano eserciti il diritto di veto sulla questione "ortofrutta" per le motivazioni sopra descritte che incidono direttamente sull'occupazione in agricoltura, nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza.

La decisione del Governo dovrebbe essere inoltre condivisa dai nostri Parlamentari europei, dichiarando la non disponibilità a votare il parere dell'Assemblea di Strasburgo per impedire l'operatività di decisioni contrarie agli interessi dell'agricoltura italiana.

Per questi motivi il nostro Consiglio Direttivo ha deciso di avviare una serie di azioni volte alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito al taglio dei

finanziamenti destinati all'ortofrutta, impegnando tra l'altro il Governo italiano nella difesa dei nostri legittimi interessi.

Inoltre, unitamente alle altre Organizzazioni agricole stiamo valutando la possibilità di intraprendere le opportune iniziative in occasione del Consiglio dei Ministri agricoli dell'Unione Europea che si terrà il 23 ottobre p.v. a Lussemburgo, chiamato a decidere sulle sorti delle nostre produzioni ortofrutticole.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte, sono a chiederLe un Suo autorevole intervento, affinché il Governo e le altre Autorità competenti assumano le determinazioni suggerite, a tutela del settore ortofrutticolo che rappresenta il 23% del valore della produzione agricola del nostro Paese. Certi della Sua sensibilità e rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Presidente  
Dr. Fabrizio Marzano



(Allegato inserto stampa)

Abbiamo sempre lavorato per la qualità della tua alimentazione.  
Vogliamo continuare a farlo.



L'Unione Europea intende tagliare i finanziamenti alle produzioni ortofrutticole italiane.  
Gli agricoltori italiani dicono "no" a questi tagli per difendere la qualità della vita in Italia e in Europa e i posti di lavoro nel settore.

La nostra verdura e la nostra frutta sono di alta qualità. I nostri metodi di produzione sono attenti alla salute dei consumatori.  
Gli agricoltori italiani vanno in Europa a lottare per la qualità della vita di tutti e perché non sia soffocato un settore importante della nostra economia.

Per questo chiediamo il sostegno dei cittadini e l'impegno del governo italiano.



Unione Nazionale delle Associazioni  
dei Produttori Ortofrutticoli Agrumari e di Frutta in Ciccio

**QUALITÀLIA!**  
frutta & verdura  
italiana  
in campo per rimanere  
buona e sana

*Sandro Pertini*

Incontri aprile-giugno 1999

Firenze, 10 maggio 1999

Caro amico e collega

ti informo che l'Associazione nazionale "Sandro Pertini", presieduta da Carla Pertini, anche nel periodo aprile-giugno ha promosso la consueta serie di incontri per la promozione dei volumi *Sandro Pertini combattente per la libertà* (giunto alla V edizione), *Sandro Pertini nella storia d'Italia* e *Sandro Pertini e la bandiera italiana*, pubblicati per i tipi Lacaia.

- Il giorno 16 aprile 1999 a Como, in collaborazione con l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, e con il patrocinio del Comune di Como, presente Carla Voltolina Pertini, il volume *Sandro Pertini combattente per la libertà* è stato presentato al pubblico dal giornalista Giorgio Cavallari e dallo storico Arturo Colombo (Univ. di Pavia).

- Il giorno 23 aprile 1999 a Forlì, in collaborazione con il Circolo culturale "Giacomo Matteotti" e le Cooperative "Abbaino" e "Balducci", con il patrocinio del Comune di Forlì, si è tenuta la conferenza del Prof. Maurizio Degl'Innocenti (Univ. di Siena) sul tema *Socialismo libertà e nazione in Sandro Pertini*.

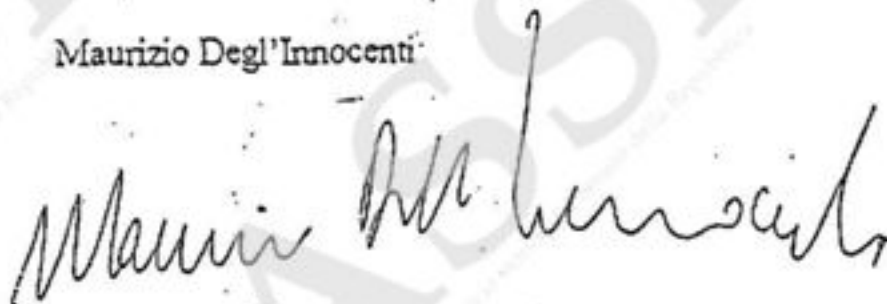
- Il giorno 24 aprile 1999, a San Miniato (PI), presso la Biblioteca Casa Culturale, con il patrocinio del Comune di San Miniato, si è tenuta, alla presenza di Carla Pertini, un'iniziativa su *Un libro per sapere e non dimenticare* *Sandro Pertini combattente per la libertà*, rivolta in particolare agli alunni delle V elementari, con la proiezione di documentari sulla Resistenza e i campi di sterminio e la testimonianza del Presidente dell'ANED.

- Il giorno 2 giugno 1999 a Ferrara, presso la Biblioteca Ariostea, in collaborazione con l'Associazione Sandro Pertini di Ferrara, e con il patrocinio degli Assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Ferrara, presente Carla Pertini, il volume *Sandro Pertini e la bandiera italiana* sarà presentato al pubblico dal Prof. Maurizio Degl'Innocenti.

- Il giorno 4 giugno 1999, a Padova, in collaborazione con il Gabinetto di Lettura, l'incontro con il pubblico sui volumi pubblicati sarà introdotto dal Prof. Angelo Ventura (Univ. di Padova).

Con cordialità

Maurizio Degl'Innocenti



157 61

6

# Zanichelli Editore S.p.A.



Via Imerio 34, 40126 Bologna (Italy)  
Telefono Centralino +39-(0)51-293 111  
Linea diretta +39-(0)51-293 310  
Fax +39-(0)51-249 782  
E-mail: fenriques@bo.zanichelli.it

Direzione generale

Bologna, 2 febbraio 1999  
FE.gv

Gentilissimo  
Prof. Francesco De Martino  
Via A. Falcone 258  
80127 NAPOLI NA

Gentilissimo Professore,

Le scriviamo unicamente per informarLa che abbiamo deciso di ristampare 300 copie venali del volume Suo e del compianto Prof. Romualdo Trifone, Commentario Codice Civile, art. 957-1026 - 4a edizione (Enfiteusi -Usufrutto uso abitazione).

Il numero limitato di copie è reso possibile dalla moderna tecnica di stampa digitale, con procedimenti analoghi alla xerocopia, e sarà sufficiente a compensare le vendite dei prossimi sette/otto anni.

Sarebbe sconsigliabile una ristampa per un numero di copie maggiore.

All'atto di tale ristampa, Le verseremo, relativamente all'Usufrutto (pag. 203), un compenso di L. 3.000 a pagina di stampa, compenso commisurato alla tariffa che destiniamo ai nuovi autori del Commentario.

Con i miei migliori saluti.

(dr. Federico Enriques)

a

SILVANO LABRIOLA

VIA DEL NUOTO, 18

ROMA

Mu caro saluto

Olivero

Alpaca. Cusco, Perú.

62

personale mia

Con affetto

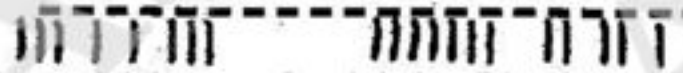
Valentino Diviac



Imágenes Andinas © A. E. Dukszto  
Reproducción prohibida.

Cusco De Martino  
 Via Aniello Falcone, 258  
 80127 Napoli

ITALIA





63

1990

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

carissimo  
compagno De Martino,

ho l'onore, quale segretario del Circolo  
Chiaia-Posillipo "Vera Lombardi" di inviarti  
le tue congratulazioni e un INVITO al nostro  
Congresso di Circolo.

saremmo molto felici di averti nel nostro  
Circolo sabato pomeriggio di ascoltare un tuo  
Saluto, ove non tu fosse possibile, produrre un  
tuo messaggio da poter leggere (ma spero  
verrà) al Congresso sabato pomeriggio.

nel cuore ricordo delle compagne Vera,  
ti saluto e con stima ti abbraccio

Francesco Rustolo

Francesco Rustolo  
segretario del Circolo Chiaia-Posillipo  
80122 NAPOLI - Vico San Guido, 29  
TEL. CASA 081 210775

ANNUARIO "LA NAVICELLA 2001"

SCHEDA BIBLIOGRAFICA  
PUBBLICATA NELLA PRECEDENTE EDIZIONE

CORREZIONI E INTEGRAZIONI  
PER LA NUOVA EDIZIONE

cod. SV

DE MARTINO FRANCESCO

Gruppo parlamentare  
Sinistra Democratica - L'Ulivo

PROFILO PERSONALE E PROFESSIONALE

Nato a Napoli il 31 maggio 1907. Risiede a Napoli. Professore universitario. Dal 1936 ha insegnato in vari atenei. Dal 1950 presso l'Università di Napoli fino al suo collocamento a riposo nel 1972. Nominato professore emerito su proposta della Facoltà. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e membro onorario della British Society of Roman Studies. Ha pubblicato varie opere in materia di diritto: "Diritto e società nell'antica Roma", "Diritto privato e società romana", "Nuovi studi di economia e diritto", "Uomini e terre in Occidente", "La giurisdizione nel diritto romano", "Le garanzie personali dell'obbligazione", "La proprietà-il possesso-l'usufrutto" (in commento al codice civile di Scialoja e Branca). Opere maggiori: "Storia della costituzione romana" in 6 volumi; "Storia economica di Roma antica" (tradotto in tedesco e spagnolo). Scritti politici: "1943-1980" (2 vol.); "Un'epoca del socialismo", 1983; "Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione", 1989; "Una teoria per il socialismo", 1987. Nella ricerca scientifica, il metodo dell'Autore è di ricostruire la storia delle istituzioni ponendole nella realtà economico-sociale. In quella politica, il metodo è l'elaborazione di una teoria socialista adeguata alla nuova epoca in una ~~fiorita~~ sintesi della libertà individuale e della socialità. **L**

PROFILO POLITICO

Incarichi di partito ed attività politica

Si è iscritto al Partito d'Azione nel 1943 ed ha fatto parte dell'esecutivo nazionale.

In seguito alla confluenza del Partito d'Azione nel PSI si è iscritto a quest'ultimo.

Divenuto membro della Direzione e Segretario alla fine del 1963.

Segretario del partito unificato fino al 1969.

E' di nuovo Segretario del PSI fino al 1970 e dal 1972 al 1976.

Presidente della Commissione d'inchiesta sul caso Sindona.

Candidato delle sinistre alla Presidenza della Repubblica nel 1972.

Nel Partito d'Azione ha sostenuto la definizione socialista del partito insieme ad Emilio Lussu. In quello socialista è stato con la sinistra, prima di Basco poi di Nenni e Morandi.

Successivamente è stato con Nenni e Lombardi per l'autonomia del socialismo rispetto al comunismo e all'esperienza sovietica, in polemica con il PCI del tempo, ma convinto della necessità di un'evoluzione in senso democratico del Partito Comunista Italiano e del suo distacco dall'URSS. Fautore del Centro sinistra come unica soluzione democratica alla crisi del centrismo, è stato Vice-presidente del Consiglio nei Governi Rumor (1968) e Colombo (1970). Durante quest'esperienza ha proposto la politica cosiddetta degli "equilibri più avanzati", cioè dell'apertura al PCI.

Nel 1976 in seguito al deludente risultato delle elezioni per il PSI si è dimesso da Segretario. Ha continuato in minoranza, a perseguire l'unità a sinistra per un socialismo democratico.

1. Intervista sulla sinistra  
1990

++

2. Negli ultimi anni ha accentuato l'esigenza di una originale ricerca delle soluzioni ai problemi nuovi del nostro tempo.

Intervista ad AGORA

- 1) Il sindacato risente del clima generale di crisi del sistema politico e dei mutamenti avvenuti nella società e nell'economia dei quali prende coscienza lentamente. Inoltre esso paga il prezzo della mancata unità e del frazionamento di tipo corporativo di gruppi sociali importanti. La tentazione individualistica si è trasmessa dall'esterno. Soprattutto non ha talvolta risposte adeguate ai nuovi problemi dell'epoca e dà l'impressione di difendere l'esistente, senza contrastare l'offensiva che si viene sviluppando contro un corpo che appare stanco ed incapace di reagire.
- 2) E' vero che i casi di trasformismo si sono moltiplicato, ma la causa non si può far risalire al governo D'Alema, bensì appunto alla crisi del sistema politico ed al prolungarsi di una transizione che dura da troppo tempo
- 3) L'idea di ricercare un'intesa la più ampia possibile per la riforma della Costituzione risponde ad un indubbio interesse collettivo e va sempre proposta. Ma essa ha limiti insormontabili, se il contrasto riguarda principi fondamentali. Così è stato e continua ad essere fra i due poli. Ormai, dopo la divisione sul federalismo, le due parti hanno deciso di confrontarsi con un appello diretto ai cittadini mediante referendum di segno opposto.
- 4) Rafforzare la difesa dell'ordine legale non solo con il potenziamento della magistratura e delle forze, ma anche con l'appoggio popolare, risvegliando in tutti il senso del dovere. Ma questo non basta. Occorre una politica nazionale rivolta a favorire l'iniziativa economica del Mezzogiorno sia con lo sviluppo della new economy, sia con un impiego razionale delle forze di lavoro tradizionale, che ancora esistono e vi saranno per un lungo tempo.
- 5) Non parlerei di costituente, ma semplicemente di una alleanza politica più solida ed unita su di un chiaro programma di legislatura, non rinunciatario né demagogico, che riesca a raccogliere le esigenze più caratteristiche delle varie componenti. Una sintesi più che una somma di rivendicazioni.
- 6) No, non serve ed anzi è dannosa. Da lungo tempo, fin dagli anni ottanta, ho criticato la concezione del potere carismatico del capo, che dalla teoria sociologica di origine weberiana cominciava a farsi strada nella politica. Purtroppo le cose sono andate nel senso opposto e dopo l'89 la revisione lungamente auspicata ed attesa del partito comunista si è orientata nel senso di svalutare, di fatto, il partito, ed accentuare il potere del capo o di una ristretta oligarchia.  
Vi era un'esigenza reale, di rinnovamento dei partiti e di lotta contro le degenerazioni burocratiche, per non parlare di quelle affaristiche, ma la contrapposizione fra partito e società civile non ha senso, dato

che il partito è proprio un'espressione organica della società.

7)

Quanto al DS la sua strada naturale è quella delle grandi socialdemocrazie europee, ma con una fisionomia o identità che dir si voglia, in parte collegata alla tradizione del vecchio partito nei suoi caratteri positivi dello stretto legame con le masse popolari in difesa dei più deboli. Principalmente con una originale visione della società nuova

nella quale si affermi un giusto equilibrio tra l'iniziativa individuale libera del singolo ed i grandi poteri dominanti nella produzione con le multinazionali e nell'informatica. Occorre scerverare quanto vi è di giusto ed umano nelle lotte contro il globalismo senza freni e darvi uno sbocco politico nell'ordine legale della democrazia.

da F. De Martini 081 5784855 a S. Ciambriello 081 7783416

Intervista ad AGORA

- 1) Il sindacato risente del clima generale di crisi del sistema politico e dei mutamenti avvenuti nella società e nell'economia dei quali prende coscienza lentamente. Inoltre esso paga il prezzo della mancata unità e del frazionamento di tipo corporativo di gruppi sociali importanti. La tentazione individualistica si è trasmessa dall'esterno. Soprattutto non ha talvolta risposte adeguate ai nuovi problemi dell'epoca e dà l'impressione di difendere l'esistente, senza contrastare l'offensiva che si viene sviluppando contro un corpo che appare stanco ed incapace di reagire.
- 2) E' vero che i casi di trasformismo si sono moltiplicato, ma la causa non si può far risalire al governo D'Alema, bensì appunto alla crisi del sistema politico ed al prolungarsi di una transizione che dura da troppo tempo
- 3) L'idea di ricercare un'intesa la più ampia possibile per la riforma della Costituzione risponde ad un indubbio interesse collettivo e va sempre proposta. Ma essa ha limiti insormontabili, se il contrasto riguarda principi fondamentali. Così è stato e continua ad essere fra i due poli. Ormai, dopo la divisione sul federalismo, le due parti hanno deciso di confrontarsi con un appello diretto ai cittadini mediante referendum di segno opposto.
- 4) Rafforzare la difesa dell'ordine legale non solo con il potenziamento della magistratura e delle forze, ma anche con l'appoggio popolare, risvegliando in tutti il senso del dovere. Ma questo non basta. Occorre una politica nazionale rivolta a favorire l'iniziativa economica del Mezzogiorno sia con lo sviluppo della new economy, sia con un impiego razionale delle forze di lavoro tradizionale, che ancora esistono e vi saranno per un lungo tempo.
- 5) Non parlerei di costituente, ma semplicemente di una alleanza politica più solida ed unita su di un chiaro programma di legislatura, non rinunciatario né demagogico, che riesca a raccogliere le esigenze più caratteristiche delle varie componenti. Una sintesi più che una somma di rivendicazioni.
- 6) No, non serve ed anzi è dannosa. Da lungo tempo, fin dagli anni ottanta, ho criticato la concezione del potere carismatico del capo, che dalla teoria sociologica di origine weberiana cominciava a farsi strada nella politica. Purtroppo le cose sono andate nel senso opposto e dopo l'89 la revisione lungamente auspicata ed attesa del partito comunista si è orientata nel senso di svalutare, di fatto, il partito, ed accentuare il potere del capo o di una ristretta oligarchia.  
Vi era un'esigenza reale, di rinnovamento dei partiti e di lotta contro le degenerazioni burocratiche, per non parlare di quelle affaristiche, ma la contrapposizione fra partito e società civile non ha senso, dato

che il partito è proprio un'espressione organica della società.

7)

Quanto al DS la sua strada naturale è quella delle grandi socialdemocrazie europee, ma con una fisionomia o identità che dir si voglia, in parte collegata alla tradizione del vecchio partito nei suoi caratteri positivi dello stretto legame con le masse popolari in difesa dei più deboli. Principalmente con una originale visione della società nuova

nella quale si affermi un giusto equilibrio tra l'iniziativa individuale libera del singolo ed i grandi poteri dominanti nella produzione con le multinazionali e nell'informatica. Occorre scerverare quanto vi è di giusto ed umano nelle lotte contro il globalismo senza freni e darvi uno sbocco politico nell'ordine legale della democrazia.

6-23 91

Francesco De Martino e Pietro Nenni sono stati tra i più grandi uomini della politica italiana del dopoguerra.

I fatti di Varsavia e la Primavera di Praga fecero interrompere i rapporti a sinistra con il PCI e con il blocco sovietico. Nacque, su tali premesse, e sulla impossibilità di una sinistra di Governo, per ragioni internazionali, il Centro Sinistra in Italia con assunzioni di responsabilità prima di Pietro Nenni, poi di De Martino, con vari Ministri Socialisti come Bradolini, Mariotti, Lombardi, Mancini e Ruffolo. Ebbene questo centro-sinistra è stato il periodo delle grandi riforme in Italia per l'opera diretta o la spinta dei socialisti italiani.

Si realizzarono le Regioni, lo Statuto dei Lavoratori, la Scuola Media Unica, la Riforma Sanitaria, il Divorzio, l'Aborto, la Pensione alle casalinghe e la Pensione sociale.

Insomma vi fu una vera rivoluzione nei rapporti sociali, nel rispetto della donna e della dignità umana. In tutto questo vi fu l'impronta politica di Francesco De Martino.

Ma egli fu un politico anomalo, poiché rifuggiva dalla vita salottiera romana, legato come era ai suoi studi giuridici, alla famiglia, senza trascurare le sue passioni, come la caccia, la pesca e il tresette con gli amici.

A Somma Vesuviana, in via Casaraia, nel palazzo Caruso, dove ha vissuto per tanti anni nel dopoguerra, stava con una vecchia macchina da scrivere, una Remington, a scrivere libri di diritto, spesso leggendo e prendendo spunto da testi germanici. Mentre era attento a queste cose i cardellini cantavano. In questa vecchia casa vi era un suppenno nel quale i figli andavano a giocare. Spesso andava con Giucca, il calzolaio di famiglia e poi segretario della sezione, ad "acchiappare" i fringuelli, con una rete artigianale. Di buon mattino si recavano in campagna, e nascosti dietro un pagliaio prendevano fringuelli per ascoltare il loro meraviglioso canto. Insomma una passione per la natura, come quella per la famiglia che lo richiamava a casa, rintrando da Roma il venerdì, mentre tanti altri politici preferivano il salotto romano, magari per le tresche politiche o per tessere nuove alleanze interne ai Partiti o tra i partiti.

Tra gli amici del tresette vi erano Gennaro Angrisani, Vincenzo Sorrentino, Enrico Del Giudice, poi il Generale Valerio, che si riunivano a casa dello stesso Gennaro Angrisani in via Macedonia, ove vivono tutt'ora le sorelle Anna e Maria.

I suoi rapporti più frequenti erano con Gigino Auriemma, Mimì Di Palma, Gerardo Rossetti, Antonio Converti, Vincenzo Sorrentino, Giuseppe Cimmino, Luigi D'Avino, Luigi e Giuseppe Rea, Enrico Del Giudice, Gery Guadagni.

Egli nelle varie manifestazioni nazionali, in determinate occasioni, parla della sua Somma Vesuviana.

I socialisti, gli amici ed i cittadini di Somma Vesuviana si onorano perciò di porgergli, in occasione del suo novantacinquesimo compleanno, tanti affettuosi auguri.



# FORUM SOCIALISTA

"CARLO IOVINE"

80141 Napoli - Via Colonnello Lahalle, 37  
(vicino Piazza Carlo III)

## "GIORNATE SOCIALISTE IN ONORE DEL SENATORE"

# Francesco DE MARTINO

in occasione del suo compleanno

SALA S. CATERINA - SOMMA VESUVIANA  
Senato della Repubblica - Archivio Storico

70  
VENERDÌ 31 MAGGIO ORE 18.00

“LE RIFORME  
DEL I° CENTRO SINISTRA”

*Presiederà:*

Avv. ANTONIO CIMMINO

*Interverranno:*

On. ANTONIO LANDOLFI

Dott. ARTURO IMPROTA

Sen. MODESTINO ACONE

On. PIETRO LEZZI

Sen. FRANCESCO GUIZZI

SABATO 1 GIUGNO ORE 17.00

“UNA SINISTRA RIFORMISTA  
PER IL GOVERNO DEL PAESE”

*Presiederà:*

Dott. MASSIMILIANO NOCERINO

*Interverranno:*

On. FILIPPO CARIA

Dott. GIUSEPPE RAIA

Dott. VINCENZO CIMMINO

Ing. GAETANO D'AMBROSIO

Prof. CIRO RAIA

Sen. GAETANO ARFÈ

# A lezione dal padre del socialismo liberale

Per Francesco De Martino, che oggi compie 95 anni, un originale omaggio di riflessione storica

Pasquale Cascella

Come rendere omaggio a Francesco De Martino, nel giorno in cui taglia il traguardo dei 95 anni, se non verificando l'attualità della missione a cui ha dedicato l'intera vita? Anche a costo di indispettare il patriarca del socialismo italiano, mai accondiscendente con la personalizzazione della politica. Nell'«Intervista sulla sinistra italiana» a Sergio Zavoli, dell'ormai lontano 1998, rimandava al lungo «elenco degli eroi oscuri, che non sono ricordati nelle storie, che di solito esaltano le grandi personalità, ma sappiamo che sono esistiti ed hanno alimentato il processo arduo, contrastato, non uniforme, di liberazione dell'uomo». E però quando, due anni fa, De Martino si trovò a cospetto di quattro ricercatori che avevano compulsato il suo pensiero, le opere e l'azione politica, l'iniziale diffidenza, se non fastidio, si trasformò in curiosità partecipe. Non senza, da napoletano verace qual è, una sorta di esorcismo: «In genere - disse - queste cose avvengono dopo la morte. Se questo accade, non ne sono io il responsabile, ma è la natura che ha, in un certo senso, dato questo privilegio... che forse qualche volta può servire». E serviva alla natura per continuare a premiare la passione storiografica dell'artiano socialista. E ai gruppi parlamentari dei Ds e dei Socialisti europei per riprendere il filo di un pensiero politico quanto mai pregnante: in occasione del novantesimo genetliaco, a mo' di regalo, fu promosso un originale strumento di continuità della ricerca storiografica che ha impegnato De

Martino sin dagli anni giovanili, attraverso un premio a ricercatori e studiosi di quel segmento del movimento operaio italiano avviatosi verso l'approdo della ricomposizione di cui De Martino è stato protagonista. Il setaccio delle fondazioni della sinistra (Nenni, Gramsci, Brodolini e Modigliani) ha consegnato all'editore Laicata cinque saggi che stanno per essere pubblicati per onorare i 95

anni dell'autore de «Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione». Titolo allora (erano i cruciali anni Ottanta) scelto a mo' di sintesi di un percorso arduo, tra Croce e Gramsci, Rosselli e Lussu, Saragat e Togliatti, Craxi e Berlinguer, ma sempre coerente con l'originario, e per tanti aspetti originale, approccio al socialismo liberale.

Proprio la critica al «vecchio dissidio fra socialismo e liberalismo», oltre che il turbamento degli anni universitari per le corresponsabilità del vecchio partito socialista nell'avvento del fascismo, aveva spinto il giovane De Martino alla militanza azionista. Concepita, però, come «rottura rivoluzionaria», tanto con il «vecchio ordine liberale borghese da cui era scaturito vent'anni prima il fascismo», quanto con il «dramma delle libertà umane» che andava consumandosi nell'Unione sovietica. Una sorta di anticipazione di quella che poi sarà definita «terza via», a giudizio di Maria Chiara Giorgi autrice del saggio su «Il percorso intellettuale e politico nelle file del Partito d'azione». Allora concepita da De Martino come «sin-

tesi tra comunismo e libertà che abbiamo convenuto di chiamare liberal-socialismo o democrazia sociali-

sta». Posizione, già quella, tacciata di «moralismo e illuminismo». Ma per quante tormentate siano state le tappe, dalla confluenza nel Psi fino alla rinuncia della sua guida e persino al seggio parlamentare (almeno fino a quando non è stato nominato senatore a vita) pur di non sacrificare il rapporto tessuto con un Pci in lenta ma significativa evoluzione, la lunga marcia di De Martino trova il suo «equilibrio più avanzato» proprio nell'odierno impegno di tutta la sinistra riformista a portare a compimento il dilemma antico. Il primato è della libertà o della giustizia? Per sostenere la scelta socialista, De Martino - ricorda Alessandro Boccia nel saggio sulla questione meridionale - si era dovuto contrapporre a Croce. Al maestro che considerava i problemi della giustizia meno importanti di quelli della libertà, obiettava che l'aspirazione alla libertà non è «in sé generatrice di giustizia» perché «una società di liberi non nascerà mai dalla pure e semplice libertà». Ma l'inscindibilità di quei principi De Martino ha dovuto difenderla pure dall'antitesi fra individuo e massa che andava a intrecciarsi con la concezione palinogenetica della trasformazione radicale della storia propria del movimento comunista. Avvertiva, il leader socialista, che quei valori «ne contengono altri: l'umanizzazione del sistema economico, la sua razionaliz-

zazione e perciò stesso la subordinazione dell'interesse collettivo, la liberazione da qualsiasi vincolo, non solo economico ma anche culturale, spirituale, religioso, quindi in una parola un nuovo umanesimo».

Un'utopia? Questa, almeno, non si è consumata con la «fine della storia»

come pure è stato definito il passaggio del millennio. Anzi, si concretizza nell'opportunità per l'agognata unità della sinistra (tema su cui si sofferma Ciriaco De Santis) di reggere la sfida con chi «oggi sostiene che la salvezza della patria sta al di fuori della politica». De Martino è drasti-

co: «O è uno che della politica ha il concetto deteriore della sfrenata libidine di potere ovvero è uno che non intende il valore nobilmente umano della libertà». C'è, quindi, ancora da attingere dalla natura creativa e non più dogmatica dell'idea socialista. Senza per questo smarrire - nota Anna Pia Perpetua che si occupa del rapporto tra cultura e politica di De Martino - gli strumenti di interpretazione della storia propri del materialismo storico.

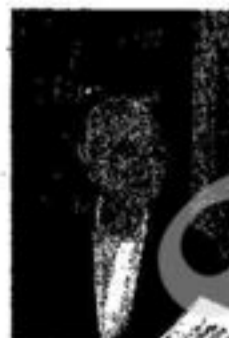
Per il marxista critico del suo tempo tanto più forte deve essere l'assillo del tempo che stringe. Nel post scriptum che raccoglie l'ennesima riflessione critica di De Martino, quella alla «rilettura» della sua opera da parte dei vincitori del premio, preme la consapevolezza di un «mutamento epocale» che «mette in discussione i valori del passato, con la tendenza di distruggerli tutti». Ma per quanto la «constatazione dei fatti», attraverso le lenti spesse dei 95 anni, possa indurre al «pessimismo», il vecchio socialista non rinuncia all'«ottimismo che viene dalla ragione». Gli dice, e ci dice, che «non è possibile che l'umanità si arrenda; e quindi farà la esperienza, verranno dei periodi di difficoltà, dovremo superare, o dovremo superare quelli che ci succederanno, dei momenti di grandi tensioni, però alla fine trionferà il senso della giustizia e dell'umanità». Ed è anche questa una lezione, di saggezza e di vitalità, del patriarca del «socialismo umanistico».

Premiati dai gruppi parlamentari Ds e Socialisti europei i saggi di quattro studiosi sul percorso di una vita

”

Non è possibile che l'umanità si arrenda dovremo superare difficoltà ma il futuro è nei valori di libertà e giustizia

”





**CONTROMANO**  
di GIAMPIERO CANTONI

## Grandi opere e Piccoli semafori

*Se mancano le strade non è colpa del governo, ma di una guerra non vinta contro i burocrati*

Nei giorni scorsi, sull'*Unità* è uscito in prima pagina un bell'articolo di Ferdinando Camon. Perché bello? Diceva la verità. Parlava di strade e spiegava che la Lega era nata dalle stragi per incidenti stradali sull'asfalto grinzoso del Veneto, per ribellione dinanzi alla distanza tra lo sviluppo e la viabilistica. Un semaforo mancava sulla Romea ed ecco morti su morti. L'articolo era bello, ma solo fino a questo punto. Poi, forse per giustificare il fatto di scrivere sull'*Unità*, Camon, che se non erro è stato premio Strega per la letteratura, è passato al genere caro agli intellettuali dei girotondi. E l'argomentare è precipitato sotto i tacchi: lo scrittore ha dato la colpa della persistente ingovernabilità stradale del Nord-Est, indovina a chi? Ovvio: a Silvio Berlusconi. La cui colpa sarebbe di pensare alle Grandi opere invece che ai Piccoli semafori, con il risultato che mancano all'appello entrambe le categorie di prodotti salvavita e salvaeconomia. Come se nei poteri di Palazzo Chigi ci fossero le delibere dei comuni sugli incro-

ci. Conoscendo il tipo, il Cavaliere deliberebbe pure sui cavalcavia di Sottomarina frazione di Chioggia, ma poi direbbero che esagera e toglie potere alle autonomie locali eccetera. Avrebbero ragione.

Ma non è questo il punto. Questo tipo d'articolo, animoso quanto all'intenzione e fragile nelle conclusioni, esprime bene proprio la mentalità burocratica che dice di voler combattere: la contrapposizione tra ciò che è minuscolo e la strategia. L'elogio del piccolo paese, un'idea di benessere e di prosperità che in fondo è quella delle favole che leggiamo ai bambini, con il villaggio che si chiama Funghetto nel Boschetto. Invece quello che permetterà al Veneto, e al resto del nostro Paese, di evitare l'ingolfamento in strade troppo piccole e pericolose è alzare lo sguardo, avere il coraggio di modernizzare e pensare su scala europea. Questo libererà le città dalla morsa che le stringe e avremo più tempo, più spazio e più tranquillità, tre lussi che oggi non possiamo permetterci a causa del deficit di opere stradali.

Ci sono ritardi? La determinazione nel go-

verno e nel ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, c'è. Quella che va superata è la mentalità ingessata degli apparati che dovrebbero trasformare in atti le deliberazioni della politica. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha un potere immenso. Deve fornire pareri sui progetti, dare il via libera. Finora è stato di lentezza babilonense. Questo è il potere della burocrazia: frenare, trasformare in benevola concessione quel che dovrebbe essere urgente muovere. Il Parlamento ha approvato la legge obiettivo proprio per sciogliere chimicamente i grumi dei piccoli poteri localistici e burocratici. I quali però trovano il modo di far valere una mentalità borbonica dovunque.

Ci vorrebbe una vera purga dei boiardi del timbro, la prima Grande opera da inaugurare dovrebbe essere la bonifica della palude del nullaosta. Per tornare alla parte eccellente dell'articolo di Camon: se non vogliamo che ci sia una rivolta senza fine, una turbolenza di infelicità, occorre pensare agli incroci e alla veloce comunicazione di uomini e merci. Certe ostilità di ambientalisti e di verdi, nonché i campanilismi idioti, provocano morti e feriti. Diamoci una mossa e stabiliamo con precisione non solo l'inizio, ma anche i tempi della fine dei lavori.

## Chiara L'imprenditrice eletta dai soci "Botteghe dei mille", la Rocco nuovo presidente

NAPOLI - Dadi Rocco, è il nuovo presidente del centro commerciale "Botteghe dei Mille". L'imprenditrice napoletana eletta al termine dell'assemblea dei soci del Centro, informa una nota, tenuta nella sede dell'A-

ssessorato comunale al Commercio. "Dobbiamo recuperare in tempi brevi un dialogo costante con il Comune", afferma Rocco - sui temi

**Il primo punto del programma è la questione sicurezza e i parcheggi**

legati alle attività produttive che insistono nel nostro quartiere. Dopo le denunce sulla sicurezza e le lamentele sulla viabilità che affluiscono al commercio di Chiara, dobbiamo fissare tempi certi per ottenere risposte chiare, i tempi degli imprenditori non possono allinearsi a quelli della politica locale. È passato ancora un anno - conclude Dadi Rocco - ma della nuova illuminazione e del rifacimento del marciapiedi restano ombra".

prevista l'istituzione di un apposito tavolo di concertazione con l'Assessorato comunale al Commercio. "Dobbiamo recuperare in tempi brevi un dialogo costante con il Comune", afferma Rocco - sui temi legati alle attività produttive che insistono nel nostro quartiere. Dopo le denunce sulla sicurezza e le lamentele sulla viabilità che affluiscono al commercio di Chiara, dobbiamo fissare tempi certi per ottenere risposte chiare, i tempi degli imprenditori non possono allinearsi a quelli della politica locale. È passato ancora un anno - conclude Dadi Rocco - ma della nuova illuminazione e del rifacimento del marciapiedi restano ombra".

Il senatore a vita festeggerà a Napoli il compleanno: è l'unico rappresentante dei leader che hanno guidato il partito nell'Italia repubblicana

# Il socialista De Martino brinda ai 95 anni



Francesco De Martino

NAPOLI (ALS). - Novantacinque anni: li festeggerà oggi Francesco De Martino nella sua città natale, Napoli. L'ex segretario del Psi, ormai unico rappresentante dei leader che hanno guidato il partito di Tunisi nell'Italia repubblicana, è un pezzo di storia del nostro paese. Dal '61 è senatore a vita, nominato da Francesco Cossiga in una querisma che lo vedeva accompagnato a Gianni Agnelli, Giulio Andreotti e Paolo Liguori Taviani, e già questo basterebbe a rendere traslucido il ruolo che l'uomo ha avuto nella vita nazionale. Ripercorrere la vita di Francesco De Martino è come fare un bel ripasso di storia patria, in particolare del socialismo italiano. Nasce il 31 maggio 1907 al governo c'è Gobetti, il Psi sta per subire una delle sue successive scissioni (sono i sindacalisti rivoluzionari che lasciano il partito a luglio); Papa Pio X condanna il modernismo; a Milano, in uno scontro tra operai guanti e cranisti, i carabinieri caricano lanciando

coltelli un lavoratore morto e altri sette feriti, e la Cgil, sventa a evitare che si dipositi con uno sciopero generale che farebbe precipitare pericolosamente la situazione. Di famiglia borghese, De Martino entra in politica in età matura, durante la guerra, quando è già docente di storia del diritto romano. Adesisce al Partito d'azione, in tempo per partecipare alla Resistenza. E come tanti altri azionisti (Elisio Lussa, Riccardo Lombardi, Vittorio Foa) aderisce al Psi dopo la fine del loro piccolo partito. Autonomista, Nerani vorrebbe suo vice subito dopo la morte di Rodolfo Morandi, nel '55, ma alla fine gli viene preferito Sandro Pertini per la più lunga militanza antifascista. "Facciamo un'antica sciocchezza - ricorda autenticamente un normanno dell'epoca - e lui si offre molinai". Nella segreteria entra comunque nel '57, dopo il congresso di Venezia che vede Nerani soccombere e ricoprire a fatica la guida del Psi

con il compromesso di una segreteria collettiva con De Martino, Guido Mazzoli, Lelio Basso e Tullio Vochietti. Un compromesso che dura poco: nel gennaio del '59 Nerani ricompone il partito al congresso di Napoli, e De Martino diviene il suo vice. Cominciano a cambiare gli equilibri politici nazionali, e De Martino resta il vice segretario del Psi fino all'ingresso dei socialisti nel primo governo di centro-sinistra, con Nerani che assume l'incarico di vice presidente del Consiglio nel primo governo

Moro (dicembre '63). De Martino assume la segreteria in un'era delicatissima nella vita del partito, e tocca a lui gestire la scissione della sinistra di Tullio Vochietti, Dario Valeri e Lelio Basso. "Nerani pensò che quello fosse il prezzo da pagare per fare il compromesso", ha ricordato in un'intervista dello scorso anno al Corriere della Sera, non nascondendo un suo diverso atteggiamento. E quando si accorge che Nerani non intende far nulla per fermare Riccardo Lombardi, rompe gli indugi: "Voci di tutto per tutto, e ci riuscì". Nerani da fare invece per altri otto mesi come lui e Lombardi: Foa e Lussa aderiscono allo Psiap. Ma a De Martino tocca gestire anche la riunificazione Psi-Psdi del '66. Diviene segretario, assieme a Mario Tanassi, del Psi, il partito della "bicicletta", come venivano indicati i due socialisti appostati, che vorrebbe risanare la ferita di Palazzo Barberini. Nel '68 perde il congresso del Psi, e cede il posto a Mauro Ferri. Per lui comincia

l'esperienza di governo: diventa vice presidente del Consiglio del primo governo Rumor, un incarico che ricoprirà altre due volte nei tre anni successivi. Già nel luglio del '69 una nuova scissione manda in frantoni il sogno della riunificazione socialista, e Ferri va con i socialisti economici. Ancora due anni e De Martino torna al vertice del Psi viene nominato presidente del partito, e con lui passa un documento che propone una "convergenza" con il Pci. A dicembre il Parlamento è chiamato a eleggere il nuovo presidente della Repubblica, e De Martino viene votato da tutta la sinistra. Alla fine dovrebbe spuntarla Aldo Moro, ma la situazione si ribalta nel giro di poche ore, ed è Giovanni Leone che alla fine, al ventiduesimo scrutinio, va al Quirinale. Meno di un anno dopo, con il XXXIX congresso a Genova, De Martino torna ad essere il segretario del Psi. Viene eletto anche un ufficio di segreteria, e fra i nuovi vice c'è un giovane dirigente autonomo

di Milano, Bettino Craxi. Nel '73 De Martino ripete i socialisti al governo dopo la fase centrista del governo Andreotti-Malagodi e la sconfitta elettorale della sinistra del '72, quando pur di un milione di voti risultano inutilizzabili per la moltiplicazione delle liste. Sono anni convulsi. Da una parte si fanno rifare storiche, come l'introduzione in Italia del divorzio, dall'altra si è nel pieno di quel decennio di terrorismo che possiede alla storia come "gli anni di piombo". Nel '74 non passa il referendum abrogativo della legge per il divorzio; nel '75 la sinistra ottiene una strepitosa vittoria alle elezioni amministrative; nel '76 lo spostamento a sinistra si conferma alle politiche. Ma per il Psi il voto del 30 giugno è una delusione: il partito precipita sotto il 10 per cento. Meno di un mese dopo, afflito nel Milan di Rocco, i giovani colonnelli del Psi spingono De Martino alle dimissioni. Al suo posto viene eletto Bettino Craxi.

## L'associazione condanna le presunte torture e i maltrattamenti compiuti nel 2001 dalle forze dell'ordine Global Forum, Amnesty bacchetta l'Italia

ROMA - L'Italia è citata nel libro nero di Amnesty International. Il servizio di ingresso glielo hanno dato soprattutto "le torture, i maltrattamenti compiuti nel 2001 dalle forze dell'ordine a Napoli e a Genova". Questo è quanto è emerso dal rapporto annuale 2002 sui diritti umani che l'associazione umanitaria ha presentato a Roma.



Gli scettici del Global Forum a Napoli

L'analisi è stata condotta su 152 paesi di tutto il mondo. E, secondo Amnesty, l'Italia è rientrata tra quelli in cui, nel 2001, si sono registrate gravi violazioni dei diritti umani. "Abbiamo ricevuto - ha detto il presidente della sezione italiana di Amnesty, Marco Bertotto - decine di testimonianze inquisibili su abusi e maltrattamenti commessi dalle forze dell'ordine italiane, spesso ai danni di manifestanti non violenti, a Brescia, a Napoli ed a Genova". "Mai come quest'anno - ha rilevato Bertotto - le pagine del

nostro rapporto hanno testimoniato l'esistenza in Italia di un problema di rispetto dei diritti umani. Siamo molto preoccupati - ha aggiunto Bertotto - per l'estensione qualitativa e quantitativa dei fatti che vengono denunciati". Sono solo 6 le pagine del rapporto dedicate all'Italia, ma le denunce sono gravi. Si fa riferimento, in particolare, all'accu-

sione del No Global, Carlo Giuliani, da parte di un cambiere durante la manifestazione di Genova. Alle "torture compiute dagli incaricati del rispetto della legge ai danni dei manifestanti". "Centinaia di persone - si legge nel documento - sono state vittime di violazioni dei diritti umani". L'accusa, ci tiene a precisare Amnesty, non è affatto politi-

ca. Le preoccupazioni di Amnesty sullo stato dei diritti umani in Italia, secondo Bertotto, infatti, "non sono un fenomeno nuovo". "Da anni - ha rilevato - denunciavamo l'esistenza di un problema di tortura o di maltrattamenti ingiustificati nelle carceri e nelle stazioni di polizia italiane. Ci preoccupa il fatto che le autorità abbiano finora fatto poco davanti alle nostre denunce, visto che sui fatti indicati nel rapporto sono state avviate poche ed insufficienti inchieste amministrative". "E' poi da rilevare - ha aggiunto Bertotto - la tendenza a coprire le forze dell'ordine, che sono proprio quelle che hanno il maggior interesse a che si fatta verità". Amnesty ha, quindi, rinnovato al Governo italiano la richiesta di istituire "una specifica commissione d'inchiesta che indaghi sui fatti di Genova e Napoli". Si tratterebbe, ha spiegato Bertotto, di "un organismo con una giurisdizione sufficiente-

mente ampia e che affronti anche i temi dell'addestramento e del comportamento delle forze di polizia e delle loro regole di ingaggio. Chiedere questo non vuol dire essere a favore del No Global violento, né opporsi alla necessità di assicurare la sicurezza". L'ulteriore richiesta dell'associazione umanitaria è quella di inscrivere, nell'ordinamento penale italiano, il reato di tortura. Che è uno dei temi caldi di Amnesty. Nel rapporto 2002, poi, Amnesty ha anche contestato al governo italiano il "ritardo di ottemperare a un ordine di cattura internazionale per l'arresto di un cittadino norvegese incriminato di genocidio dal Tribunale penale internazionale che si trova in Italia". "L'Italia - si legge nel documento - ha motivato il rifiuto con l'assenza, nella sua normativa interna, di principi legali per effettuare tale arresto".

## Fuorigrotta I prodotti tipici si gusteranno da domani a lunedì "Pianeta Italia", le specialità sommesi in esposizione alla Mostra d'Oltremare

NAPOLI (Sara Ferraro) - I prodotti alimentari sommesi in fiera alla Mostra d'Oltremare. Comincia domani "Pianeta Italia", manifestazione nazionale per la promozione e la valorizzazione degli alimenti che si svolgerà fino al tre giugno presso gli spazi espositivi di Fuorigrotta, a Napoli, dalle 10 del mattino fino alle 23, con orario continuato. Un rendez-vous al quale parteciperanno anche aziende sommesi impegnate nella produzione, nella lavorazione e nella distribuzione di prodotti tipici, come abbocchie, ciliege, panadorniti, fave e piselli, e di alimenti importanti, come lo stoccafisso e il baccalà di origine norvegese, molto apprezzati e consumati, però, anche dai buongustai sommesi. "Pianeta Italia" spiega Salvatore Di Marco, della società "Jolly Fish", promotore fiere in tutta Italia, e raccoglie le varie aziende agroalimentari leader nei



La Mostra d'Oltremare

rispettivi settori". La manifestazione accoglie infatti ristoratori, albergatori, consulenti, grossisti, agenti di commercio e comitati. "Una bella occasione - spiega Vincenzo Aliperta della Cooperativa agricola "La Giustizia" - per promuovere e valorizzare i prodotti territoriali attraverso la rivalutazione delle tradizio-

ni e della cultura contadina venivano. Del resto noi ci troviamo in una zona particolare, l'area vicinissima del Parco Nazionale del Vesuvio, con un microclima molto favorevole a particolari coltivazioni e con condizioni ideali anche per valorizzare ed esaltare i nostri luoghi e le nostre secolari tradizioni".

UNO DEI PADRI DEL SOCIALISMO ITALIANO

De Martino festeggia i 95 anni  
«Qui servirebbe un nuovo Marx»

■ 95 anni. Si festeggia oggi Francesco De Martino nella sua città natale, Napoli. L'ex segretario del Psi, ormai unico rappresentante del leader che hanno guidato il partito di Turati, è un pezzo di storia del nostro paese. Dal '31 è senatore a vita, nominato da Francesco Cossiga in una quaterna che lo vedeva accomunato a Gianni Agnelli, Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani, e già questo basterebbe a rendere marcatissimo il ruolo che l'uomo ha avuto nella vita nazionale. Ripercorriamo la vita di Francesco De Martino e come fare un pezzo della storia del socialismo italiano. In 95 anni, De Martino ne ha visto proprio tanti di cambiamenti profondi, che gli fanno dire: «Sarebbe non dico un nuovo Marx, ma qualcuno che si impegni ad affrontare un po' meno superficialmente categorie che oggi vanno per la maggiore, come la globalizzazione».



Francesco De Martino

DOPO LA ROTTURA CON FORZA ITALIA

«Mancuso passa all'Ucd»  
Il partito non conferma

■ Dopo la rottura con Forza Italia per la mancata nomina alla Corte Costituzionale, l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, sta per approdare nell'Ucd, il nuovo soggetto centrista nato dalla somma di Ccd, Cdu e Democrazia Europea. Lo riferisce «Panorama on-line» nella rubrica «Caffè Montecitorio». Ad adoperarsi per il trasloco è stato in particolare Bruno Tabacchi, esponente di spicco dell'Udc e presidente della commissione Attività Produttive della Camera. Interpellato dai giornalisti su questo annuncio Mancuso ha risposto: «Non è notizia che proviene da me». L'Ufficio stampa del gruppo Udc ha reso noto in un comunicato che «al momento attuale non è stata fatta alcuna richiesta in questo senso da parte di alcun deputato».



Filippo Mancuso

LA CORTE DI CASSAZIONE ACCOGLIE LA RICHIESTA DELLA DIFESA

# Su Imi-Sir deciderà la Consulta, ma il processo prosegue

## Berlusconi: se non c'è legittima suspicione qui, quando potrà esserci?

Paolo Colaninno

MILANO

Rolta palatessa, per alcuni. Chibbi-gita, per altri. Cosmogone sia sarà la Corte Costituzionale a decidere la sorte dei processi Imi-Sir e Scie che vedono imputati tra gli altri Silvio Berlusconi e Cosare Protti con l'accusa di corruzione in atti giudiziari. Ieri sera alle 20, i 9 giudici della Corte di Cassazione a sezioni riunite, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno stabilito infatti di accogliere la questione di legittimità costituzionale sollevata nel suo ultimo intervento dell'avvocato Gaetano Pocarrela, difensore del premier Berlusconi, che ha chiesto - trovando l'insperato consenso anche del Procuratore generale Antonio Siniscalchi - la trasmissione degli atti alla Consulta per stabilire se l'articolo 46 del codice di procedura penale, che regola il trasferimento dei processi dalla loro sede naturale a un'altra, fosse in linea

con i dettami della Costituzione, articoli 76 e 77. I dibattimenti in corso a Milano però, hanno stabilito sempre i giudici della Suprema Corte, non verranno sospesi le nemmeno i termini di prescrizione ma proseguiranno normalmente anche se non potranno andare a sentenza, in attesa di un pronunciamento della Consulta, chiamata perciò a decidere in tempi brevi.

Prinze insomma con un mese in vittoria per le difese, che hanno giocato la carta della fondatezza costituzionale all'ultimo momento, cavalcando dal cilindro delle loro argomentazioni a fine martellata, quando veniva era chiaro che sulla base di un'interpretazione restrittiva delle disposizioni dell'articolo 45, come aveva spiegato il giorno innanzi anche il Pg Siniscalchi, la loro richiesta di trasmissione dei processi da Milano a Roma sarebbe stata respinta. E' dunque la scelta di un compromesso tra le parti a preve-

LA REAZIONE DEL PREMIER

### «E' una vicenda che mi lascia tranquillo»

■ Gli avvocati del premier si vantano attesi la sospensione del processo, ma al loro avviso la sentenza della Cassazione non è dispiaciuta affatto. Silvio Berlusconi le considera un buon risultato perché da l'ultima parola alla Corte Costituzionale. Il del verdetto ora pensa come l'opus di Damocle sul dibattimento in corso a Milano. «Più di tanto non potevamo attenderci, senza un collaboratore che si cura delle questioni giudiziarie. Lui, Berlusconi, resta convinto che «se non c'è legittima suspicione in questo processo, non si capisce quando mai potrà esserci. Finò ieri, dopo la sentenza, se n'è rimasto otto

come prevede il copione istituzionale. A chi l'interpella, il premier risponde controarguito: «E' una vicenda che non sto neanche seguendo». E quando si lascia andare, è solo per ripetere il refrain di questi giorni: «Io sono tranquillo, lo sono sempre stato, da quel processo è impossibile che mi venga qualcosa di negativo». Anzi, è il tutto finito, via il mio attendo una medaglia, perché nella vicenda fino a qui sono entrato senza nessun interesse, ma solo per evitare la sventura di un bene dello Stato». Quindi, «la giorno come vogliono, ma io dormo assolutamente sereno».

[N. M.]

line nello scontro in Cassazione tra accusa e difese. Un compromesso che per il momento permette solo di rinviare ogni prononciato, lasciando intatto tutto il peso della spola di Damocle che ormai da mesi pende sui dibattimenti milanesi. Se infatti la Consulta

dovesse ritenero in linea con la Costituzione il contenuto dell'articolo 45 c.p.p., automaticamente la Cassazione dovrebbe respingere ogni richiesta delle difese. Viceversa, la presenza di una condizione di legittimità costituzionale della norma, non solo sarebbe

necessario l'intervento del Parlamento, ma a quel punto la Cassazione avrebbe la possibilità di interpretare in senso estensivo la legge, così come rifiutato dagli avvocati, e i processi verrebbero trasferiti. Per l'altro legale del premier, Nicola Ghedini, il solo

fatto che la Cassazione abbia o meno accolto la questione, ritenevibile fondata, lascerebbe intravedere un orientamento dei giudici delle sezioni riunite che implicitamente accoglierebbero il principio dell'esistenza di un'elezione sospetta nei confronti dei magistrati di Milano e dunque della necessità che un processo edulcorato politico, secondo la più alta sentenza delle definizioni usate dalla difesa, venga trasferito.

Perché, sostiene Gaetano Pocarrela, l'articolo 45 del codice di procedura penale, nella versione riformata recentemente da una legge delega, non contempla più i timori di condizionamenti psicologici dei giudici tra le cause che determinano l'impossibilità di proseguire un dibattimento nella sua sede naturale. Non contempla cioè la legittima suspicione, il legittimo sospetto sull'equilibrio di un magistrato giudicante, limitandosi solo ad includere criteri di valutazione relativi a even-

tuali premiali sui magistrati e quindi, conclude Pocarrela, non rispetterebbe lo spirito «e la lettera della legge delega con cui il Parlamento ha chiesto al governo di definire l'istituto della rinascita del processo. In altre parole, nell'articolo 45 di procedura, si delineerebbe una violazione della libertà di determinazione.

Questione subordinata, premetta il professor parlamentare di Forza Italia apprende la nuova strada. Ma la scelta di appellarsi a un presunto contrasto della legge con gli articoli 76 e 77 della Costituzione lascia esorcito dalla funzione legislativa che non può essere esercitata dal governo con una legge delega o di rinvio sulla vicenda. Tanto che lo stesso Pocarrela - che oggi si fesse il legittimo sospetto - conclude Siniscalchi - probabilmente avrà dato un parere favorevole alla richiesta di rinascita del processo. Ma oggi a Milano, si ricollocano con fine.

IL GOVERNO SI AFFIDA A ZAMBERLETTI, «FONDATORE» DELLA PROTEZIONE CIVILE, SIMBOLO DELL'EFFICIENTISMO» NELLA PRIMA REPUBBLICA

Il ritorno di «Super Zamb»

## IL DIVORZIO

Gad Lerner lascia "La 7"  
«Ma Ferrara non c'entra»

Gad Lerner ha lasciato "La 7" e la conduzione, in tandem con Giuliano Ferrara, della striscia quotidiana di approfondimento "Otto e mezzo". Il giornalista si è congedato ieri sera dal pubblico. Nessun "dietro le quinte" a motivare la decisione: «Si è semplicemente chiesta un'esperienza molto piacevole, di cui Giuliano Ferrara ed io siamo entrambi contenti».

## ITALIANIEUROPEI

D'Alema, Amato, Cofferati:  
oggi l'incontro tra i tre

Sarà un incontro a tre, non aperto al pubblico, quello previsto per oggi tra Sergio Cofferati, Massimo D'Alema e Giuliano Amato. La fondazione "Italianieuropei" precisa infatti che il colloquio è finalizzato alla pubblicazione di un forum sul prossimo numero della rivista "Italianieuropei", che uscirà intorno al 20 giugno: si tratta insomma di un appuntamento di lavoro.

## RAI&VELENI

Zaccaria querela Vespa  
«La cena? Tutte bugie»

Zaccaria porta Vespa e Storace in tribuna. L'ex direttore della Rai querela il giornalista, che nel suo ultimo libro riporta indiscrezioni su una cena in cui i vertici dell'emittente avrebbero deciso come orientare l'azienda in vista delle elezioni. «È una notizia falsa. Se avessimo orientato la Rai la via maestra sarebbe stata quella di eliminare il programma di Vespa».

## FECONDAZIONE

Il testo in aula il 10 giugno  
Spaccature nei due Poli

La legge sulla procreazione assistita sarà esaminata dalla Camera dal 10 al 14 giugno. Questi i pilastri del testo che spacca i due Poli: su alla fecondazione eterologa, alla conservazione degli embrioni e alla soppressione di quelli già congelati; no alla clonazione umana, sì alle coppie di fatto, ma non a quelle omosessuali né ai single.

# An e Fi: «La verifica in aula»

RODOLFO RODRIGUEZ

NAPOLI. Il segretario provinciale dei Comunisti italiani, Gigi Tornei, chiede le dimissioni del consigliere comunista Mario Esposito che, in occasione dell'avvio della verifica di maggioranza con il sindaco di Napoli, ha annunciato la propria uscita dalla coalizione e l'appoggio solo esterno alla Giunta.

«Uscita dalla maggioranza di Esposito è grottesca», afferma Tornei, «e ora spero che abbia uno scatto di dignità e si dimetta. Con i suoi 380 voti di preferenza conta ben poco. Con il suo atto politicamente irresponsabile non rappresenta più i Comunisti italiani, ma neanche la cultura e l'etica comunista». Ovviamente a dimettersi Esposito, che ha già spiegato le sue ragioni, non ci pensa nemmeno.

Intanto il capogruppo di An, Amedeo Labocetta, invita il sindaco Rosa Russo Iervolino ad affrontare in Consiglio, il prossimo 10 giugno, un dibattito sulla situazione politico-amministrativa e per questo le chiede di soprassedere al suo annunciato viaggio a Cuba. «La sua maggioranza ha perso

un peso significativo e rilevante attraverso la cancellazione del gruppo consiliare dei Comunisti italiani ad opera del collega Esposito. Inoltre le riserve dell'Udcir rispetto ai mancanti risultati di una coalizione che un anno fa, con toni trionfalistici, si insediava a Palazzo San Giacomo dovrebbero indurlo a riflettere bene sullo stato di salute e sulla tenuta del suo schieramento. E non è certo un problema numerico». Per il capogruppo di An «le polemiche interne al centrosinistra porteropeo rallentano inevitabilmente l'attività dell'aula, l'azione amministrativa e politica della sua giunta e soprattutto fanno scadere il livello dell'istituzione Comune».

Secondo Labocetta «a tutto ciò si aggiunge il protagonismo gestionale di alcuni suoi assessori che spesso si avventurano in operazioni sospette e pericolose (Torneo di Agrano, Cave di Chiaiano, Pontili di Mergellina) per rendere il quadro ancor più scorforante e preoccupante».

Dopo aver ricordato un episodio di trasformismo politico (Palladino passato con Ri), An ritiene necessario un dibattito politico serio. «Che va affrontato in aula, alla luce del sole, senza più tentennamenti. Non credo», conclude Labocetta, «che questo sia il momento più adatto per effettuare dei viaggi, ora che la città sta attraversando un grande momento di crisi».

Un confronto nella Sala dei Basini viene chiesto anche da Nino Furnari. «Siamo stufi di assistere quotidianamente ad uno spettacolo quantomeno poco edificante», afferma l'esponente di Fi. «Sarebbe opportuno per il bene della città e della politica non portare ancora avanti la "sceneggiata" della verifica in seno alla maggioranza nel chiuso delle stanze: alla fine si tratta, purtroppo, solo di questioni di poltrone».

Tranquilla il primo cittadino il capogruppo del Ds, Mario Mallè: «Da parte nostra non abbiamo mai chiesto un rimpasto. La riunione tra il sindaco ed i 37 consiglieri della maggioranza prevista il 5 giugno ha lo scopo di ricompattare la maggioranza e di rilanciare l'azione di governo». Più complessa la situazione all'interno della Margherita, dove non esiste identità di veduta tra i sette consiglieri ed i due dirigenti.

# Muro (An): Bassolino approssimativo...

Il segretario provinciale di An a Napoli, Luigi Muro, ha espresso preoccupazione «per il grado di approssimazione del Governatore Bassolino che, inaugurando a Bruxelles la sede di rappresentanza della Regione Campania presso l'Ue, ha ommesso di invitare le categorie economiche e produttive». Un «errore di stile e di sostanza». «Fatto ancor più grave», continua Muro, «è l'assenza di una consultazione permanente con tutte le categorie economiche che dovrebbero essere i beneficiari di tali iniziative, e che invece sono mortificate per l'esclusione dall'iniziativa». An presenterà una serie di iniziative per concentrare con le categorie economiche una proposta per una politica di cooperazione internazionale.

Bassolino continua inoltre ad essere al centro di polemiche per il voto amministrativo. Marco Cicala, coordinatore cittadino di Fi, parla di «analisi elettorale visionaria e singolare». Per Francesco Malone, coordinatore provinciale azzurro, «nega l'evidenza dei fatti», per il capogruppo Francesco Bianco «perché flichi a Bruxelles il Bassolino presidente incassa i flichi delle parti e poi da noi il Bassolino elettorale incassa il fiasco di una clamorosa sconfitta personale». «L'opinione pubblica ha inteso esprimere una forte volontà di cambiamento con il voto di domenica. E in crisi il modello olivista di stampo europeo, a causa del suo carattere frammentario e litigioso», afferma invece il consigliere comunale di An Pietro Diotato.

## IL COMPLEANNO

Francesco De Martino, senatore a vita, ex leader Psi, compie 95 anni

# «Alla sinistra chiedo proposte»

NAPOLI. Il senatore a vita Francesco De Martino (sotto), ex leader del Psi, ha compiuto oggi 95 anni. Nato nel 1907 a Napoli, De Martino è stato uno dei grandi protagonisti della politica italiana e della sinistra. Una sinistra alla quale oggi - conversando con l'Adnkronos - rimprovera la mancanza di proposte e di idee originali.

L'attuale leader socialista (che non vuole sentire parlare di festeggiamenti e che oggi resta a casa, assieme a un ristretto gruppo di amici) non ha perso il gusto dell'ironia: «Non è detto», dice parlando di se stesso, «che alla mia età sia un bene avere il cervello lucido, perché ci si accorge maggiormente dei guasti che il tempo, la vecchiaia provocano sul fisico».

Uomo di cultura, studioso appassionato di diritto e di storia romana, ai quali ha dedicato una quantità im-



pressionante di opere e saggi. De Martino continua a dedicare parte delle sue giornate alle letture preferite. Senza dimenticare l'altra sua grande passione, la politica. «La sinistra», dice - può e deve bloccare la

deriva a destra in Europa e in Italia, elaborando proposte originali, adatte all'epoca che stiamo vivendo. E arretrato affrontare la situazione e i problemi di oggi con metodi e toni del passato, metodi che hanno avuto indubbiamente un valore ma che non corrispondono alle esigenze attuali».

De Martino - al quale oggi è dedicato a Somma Vesuviana una manifestazione con un convegno con la partecipazione, tra gli altri, degli storici del socialismo Gaetano Arfe e Antonio Landolfi - non condivide le paure di quanti parlano di pericoli per la democrazia: «Pericoli per la democrazia», sottolinea, «ci sono quando diritti fondamentali, quali per esempio la sicurezza personale e le condizioni di vita, non vengono garantiti».

Quindi un giudizio sulle amministrative. «I dati che ho letto non so-

no sufficienti per dare valutazioni quantitative e qualitative. Di certo l'assentimento non è affatto scomparso. E questo è pericoloso perché evidenzia, non andando ai segni, la gente mostra di ritenere che il suo voto non incide sulle scelte». Il discorso schivo, per concludere, attuale sistema elettorale. «Non sono un feticista - risponde - del sistema elettorale attuale. Ho sempre sostenuto che per migliorare il sistema proporzionale si poteva pensare alle coalizioni. Un sistema politico non si muta con un sistema elettorale ma si forma storicamente e non si inventa. Sarebbe opportuno rivedere il sistema elettorale e questo vale anche per la Francia. Accade anche che con questo sistema elettorale spesso i voti centro e non a favore di qualcuno o di un partito».

## ROMA

Quaderno d'informazione fondato nel 1982  
regio nel Movimento politico sociale "Riformatori"  
Fondatore: Romano Prodi. Direttore: Francesco De Martino

Direttore Responsabile  
Gino Castella  
Vice Direttore  
Antonio Sestini

## EDITORI

Editori del Roma Società Cooperative s.r.l.

## SITE

00186 Roma Corso Vittorio Emanuele 8, 21  
tel. 06/49034015 fax 06/49799991

## REDAZIONE

Via Chiaromonte, 7 - 00121 Napoli  
tel. 081/245111 Fax  
tel. 081/2451009 - 081/2451104

## CONSIGLIERI DEL PULCRINO

A. Mancini & C. S.p.A.  
Viale di Napoli  
tel. 081/245111 Fax  
tel. 081/4975805 - fax 081/4980112

## SPONSOR

Gruppo Promoting Via Salaria Nuova, 146 - Napoli  
Distribuzione  
S.R.L. tel. 081/2451142

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Napoli

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Salerno

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Caserta

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Benevento

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Avellino

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Frosinone

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Latina

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Roma

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Anagni

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Terracina

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Fondi

La Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Formello

doc.	carte	data	tipologia	nomi
1	1	2 II 1999	Lettera	FEDERICO ENRIQUES
1	1	10 V 1999	Lettera	MAURELIO DEGLI INNOCENTI
1	2	28 IX 2000	Lettera	ANNA M. MANIERI E ALTRI
1	3	4 X 2000	Lettera	FABRIZIO MARZANO
1	1	2001	Scheda Bibliogr.	DE MARTINO
1	1	26 I 2001	Lettera	DE MARTINO e B. di NAPOLI
1	2	14 III 2001	Lettera	e F. D. M. di AGORA
1	2	14 III 2001	"	" "
1	1	5. IV. 2001	Lettera	PIERO BOMI
1	1	13. V. 2001	Diploma	MARICA SALVITTI
1	1	31 V 2001	Lettera	GIUSEPPINA DELLA VALLE
1	2	2 VII 2001	Lettera	FR. D. M.
1	1	11. IX 2001	Lettera	GILBERTO MURCIA
1	7	2. X. 2001	Lettera	JOSE DE MARTINO
1	1	23 X 2001	Lettera	FABIO VANDER
1	1	19 X 2001	Lettera	di BRUNO CACCO e G. FILIPPO VALENTINI
1	1	30 X. 2001	Lettera	FABIO VANDER
1	2	10 I 2002	Lettera	MARIO MUCI RI
1	2	15 III 2002	Lettera	MARIO MUCI RI
1	2	1 V 2002	Lettera con disp.	CIRO RAJA - DE MARTINO
1	1	30. IV. 2002	Lettera	ENZO BARTOCCI
1	2	14 V 2002	Lettera	MAURIZIO COLLINA
1	1	V - VI 2002	Lettera	FDM
1	1	31 V 2002	Riferimento	FDM
1	1	31 V 2002	Lettera prom.	ROMA
1	1	31 V 2002	Lettera prom.	C. DI NAPOLI
1	1	31 V 2002	Lettera prom.	LA STAMPA
1	1	31 V 2002	Lettera prom.	CARLO AZECCO CIAMP
1	1	31 V 2002	Telegramma	Senato della Repubblica - Archivio Storico

